Anno III - N. 728 - Lire 15

Sabato 9 luglio 1949

BIBLIOTECA CIVICA

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto extra ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

I FATTI compiuti

Ancora una volta, a proposito dell'introduzione della valuta jugoslava nella Zona B del Territorio Libero di Trieste, abbiamo assistito alla messa in esecuzione di una teoria largamente praticata in questo caotico dopoguerra: quella del fatto compiuto. Nessuna condanna più esplicita potrebbe avere la società politica umana, di avvenimenti come questi nei quali al di fuori di ogni diritto e di ogni patto, oltre il confine della normale convivenza tra Nazioni civili, ad un tratto il più svelto di mano o il più forte esegue per conto suo atti di imperio che feriscono profondamente altri rispettabili interessi quando non contrastano addirittura con le elementari regole della lealtà internazionale.

Di chi la colpa? Non occorre dire che responsabili di tali storture che talvolta, come nel caso recentissimo istriano, assumono aspetti addirittura tirannici, sono coloro che gettano sulla bilancia il gesto brutale di chi ha o crede di avere più forza. Questi signori si dichiarano stanchi di aspettare le sistemazioni regolari delle situazioni internazionali e le risolvono da loro, sfidando con la proterva convinzione della impunità il diritto altrui. Essi sanno che nella confusione generale in cui si dibatte il mondo (quindi nella pratica impotenza nella quale si trova attualmente il mondo di decretare, giudicare e sanzionare) chi agisce al di fuori delle regole finisce sempre per avere ragione e per ottenere qualche compromesso che salva qualche cosa di più del giusto. Le carte non sono mai giuocate leggermente in questi casi di flagrante delitto. I contravventori, sieno essi balcanici o nordici, orientali o occidentali (vedi le manovre col Senusso) calcolano le reazioni politiche al loro giusto valore, sanno già che grande sarà la indignazione delle Nazioni, che fremeranno di sdegno le opinioni pubbliche dell'universo per lo scacco alla maestà delle immense forze politiche che regolano i movimenti del genere umano, ma poi sanno anche che tutto questo fuoco di paglia si smorzerà in proteste diplomatiche, in discussioni che continuano all'infinito, in sapienti distinguo per i quali anche le questioni più spinose e incandescenti finiscono, come si suol dire, a coda di pesce.

Non è qui il caso di chiederci se la mossa jugoslava sia stata fatta all'insaputa di tutti, abbia o non abbia avuto il significato di separare draconianamente, anche di fronte ai propositi alleati recentemente riconfermati, la Zona B dal resto del territorio triestino. Qui si vuol fare una questione più vasta, la questione della sistemazione una buona volta tanto del mondo, in modo che ciascuno sappia ciò che è suo e ciò che è degli altri, fino dove può arrivare con la propria attività, che cosa gli sia permesso fare o non fare domani.

Un mondo che dopo quattro anni dalla fine della guerra non è capace di assestarsi decentemente, un mondo che vive ancora oggi in regime provvisorio, incerto, confuso e tremolante per infinite preoccupazioni non è un mondo civile, ma una giungla dove il più fisicamente valido o il più utile ai potenti del momento può osare qualsiasi affronto contro quelli che in questo attimo della storia umana sono indeboliti e disarmati.

La Società delle Nazioni, di malinconica memoria, morì per non aver saputo impedire i fatti compiuti; l'attuale Organizzazione delle Nazioni Unite sta morendo per non saper come impedire tremendi fatti compiuti che accadono un poco dappertutto sulla crosta del globo. Dare al mondo una disciplina, ecco il grande problema che quando non venga prestamente risolto avvelenerà l'esistenza del ventesimo secolo. Ma non è detto che il vantaggio sia da una sola parte, quella che oggi si illude di essere invincibile. Le sorti cambiano nella storia con una rapidità che questi anni drammatici hanno dimostrato essere superiore ad ogni aspettativa. Chi pare in ginocchio può già aver il piede puntato validamente sul suolo, chi cammina con passo pesante e sicuro può anche cadere.

O c'è una legge che valga per tutti nei momenti buoni e nei momenti cattivi ed allora le cose avranno un ritmo possibile, o questa legge non ci sarà e l'empirismo, la faciloneria, gli egoismi, le sopraffazioni avranno valore di regola: ed allora tornerà quel caos dal quale pareva che una terribile guerra dovesse aver fatto uscire gli uomini di buona volontà.

O. P.

DOPO IL COLPO MONETARIO IN ZONA B

LA PROTESTA ITALIANA ALLO STUDIO AL FOREIGN OFFICE

Un colloquio di Gallarati Scotti con Bevin

ROMA, 8 — *Si apprende stasera da fonte ufficiale che a Londra gli esperti del Foreign Office stanno attualmente procedendo all'esame della nota rimessa il 6 luglio al Ministro Bevin dal Governo italiano, relativa alla decisione jugoslava di introdurre il dinaro nella Zona B del Territorio di Trieste. L'Ambasciatore italiano Gallarati Scotti è stato ricevuto oggi da Bevin, che lo ha intrattenuto a colloquio sull'argomento. L'incontro fra il diplomatico italiano ed il Ministro inglese si ritiene sia stato motivato anche dal nuovo orientamento del problema coloniale.*

Previsioni incerte

Da Washington non si hanno invece ancora notizie circa il cambio valutario nella Zona B, per quanto si abbia ragione di ritenere che il problema abbia formato oggetto di consultazioni fra l'Ambasciatore Tarchiani e i funzionari americani

In concreto, che cosa c'è da attendersi dal passo italiano? Le previsioni, come nota il corrispondente romano di un giornale di Torino, sono purtroppo incerte e bisogna dire con tutta franchezza che le reazioni dei giornali e degli ambienti politici anglo-americani non sono state davvero indicative di quella pronta sensibilità e comprensione che sarebbe stato lecito attendersi. Indubbiamente, le autorità jugoslave non hanno agito a caso. E' in corso, in seguito alle note vicende, un tentativo di avvicinamento della Jugoslavia al mondo occidentale. Esso corrisponde a un interesse del Governo di Tito, boicottato politicamente ed economicamente dalla Russia e dal blocco satellite e in gravissima crisi economica, ma corrisponde anche a un interesse degli occidentali per l'indebolimento che ne deriva alle posizioni russe nell'Oriente balcanico e danubiano. Tito specula manifestamente su questa situazione e tenta di includere il colpo di forza effettuato nella Zona B tra le contropartite del suo distacco dalla Russia e del suo conseguente avvicinamento al mondo occidentale.

Le incognite per noi pericolose della situazione stanno tutte qui. Già una volta gli alleati occidentali calpestarono la giustizia, rinnegarono la loro promessa, dimenticarono i principii della Carta atlantica, svalutarono la cobelligeranza italiana, nella speranza di mettersi d'accordo con la Russia. Sarebbe grave che oggi mettessero da parte la giustizia, i grandi principii, le promesse solennemente fatte, nella speranza di accordarsi con la Jugoslavia. Non è tollerabile che l'Italia debba fare invariabilmente le spese di ogni accordo, o, peggio ancora, di ogni speranza di accordo dell'Occidente coll'Oriente, ieri con Stalin oggi con Tito. C'è una moralità internazionale che deve essere posta finalmente al di sopra delle ragioni dell'opportunismo contingente. L'Italia ha il diritto di attendersi dai Governi di Londra e di Washington, ha diritto di attendersi dall'ONU un atteggiamento fermo ed energico. Il mondo occidentale — conclude il giornale torinese nella sua corrispondenza romana — ha tutto da guadagnare col dar prova, una volta tanto, di essere risoluto ad imporre, ad amici e nemici, il rispetto delle oneste ragioni della convivenza internazionale.

Mozione della D. C.

Sulle misure valutarie jugoslave si è intrattenuta stamane la direzione centrale della D. C. che ha rilevato come lo improvviso gesto dell'autorità occupante jugoslava viola nella lettera e nello spirito il Trattato di pace, già di per se stesso tanto gravoso e ingiusto nei riguardi del nostro Paese. La D. C. ha espresso a tutti gli italiani della Zona B la propria fraterna solidarietà riaffermando che il problema dell'Istria non potrà essere risolto se non riconoscendo l'indissolubile vincolo di sentimenti, di stirpe, di tradizione e di cultura che unisce questa regione alla Madrepatria.

Registriamo infine la smentita diffusa oggi dal Ministro jugoslavo a Roma, dott. Ivekovic, il quale ha diffuso un comunicato ufficiale in cui vengono smentite le voci propalate dai comunisti e secondo le quali Italia e Jugoslavia sarebbero addivenute ad un accordo segreto per la spartizione del Territorio Libero di Trieste.

Nel comunicato si fa notare che l'ultimo contatto fra rappresentanti italiani e jugoslavi sulla questione del Territorio Libero avvenne nel gennaio 1948 per incarico del Consiglio di sicurezza in ordine alla nomina del Governatore di Trieste. «Dopo questi negoziati — afferma il comunicato — il Governo jugoslavo non ha mai condotto conversazioni di alcun genere con il Governo italiano o con qualsiasi altra Potenza in merito al Territorio Libero. Tutte le voci in contrario servono a confondere la opinione pubblica internazionale».

NEL 1950 MANOVRE della flotta atlantica?

LONDRA, 8 — Le autorità che hanno diretto le manovre navali dell'Unione occidentale, conclusesi ieri, hanno menzionato oggi la possibilità che il prossimo anno si tengano manovre comuni delle Marine di tutti e 12 i Paesi aderenti al Patto atlantico.

Il Maresciallo Visconte Montgomery, comandante in capo dell'Unione occidentale, ha dichiarato alla stampa che «il seguito logico» delle manovre svoltesi nella Baia di Biscaglia e nella Manica sarebbe una manovra navale di tutti i Paesi aderenti al Patto atlantico. A sua volta l'Ammiraglio inglese McGrigor, comandante in capo delle recenti manovre, ha detto ai giornalisti a bordo della portaerei «Implacable»: «Non saprei immaginare nulla di più consigliabile del collaudo di una flotta unita del Patto atlantico».

La flotta dell'Unione occidentale, composta da 110 navi da guerra britanniche, francesi, olandesi e belghe, ha concluso ieri le più grandi manovre internazionali che si siano mai tenute in tempo di pace, superando un ultimo spettacolare attacco di Mas provenienti dalla costa francese. Razzi e proiettili traccianti illuminavano di vivida luce la formazione mentre gli agili Mas guizzavano da tutte le parti.

Alla fine, la flotta ha gettato l'ancora nella baia di Weymouth dopo quattro giorni di manovre nella Manica in cui era stata esposta ad attacchi di sommergibili olandesi, francesi e britannici e di aerei da caccia e da bombardamento provenienti da terra e da portaerei.

L'Ammiraglio McGrigor ha osservato che scopo delle manovre era di accertare se le Potenze dell'Unione occidentale sappiano operare di concerto. «E non c'è alcun dubbio — egli ha concluso — che lo sanno fare».

PRIMI CONTATTI FRA SNYDER E CRIPPS

L'agitazione dei portuali britannici: il Governo minaccia lo stato d'emergenza

LONDRA, 8 — La situazione finanziaria britannica è stata esaminata attentamente a Londra dal Ministro del Tesoro americano Snyder, il quale ha avuto oggi, dopo il suo arrivo da Parigi, un colloquio di quattro ore con il Cancelliere dello Scacchiere Sir Stafford Cripps e con il Ministro canadese delle finanze. Gli statisti proseguiranno domani la conversazione.

Al colloquio di oggi sono state illustrate a Snyder le perdite di dollari subite in quindici mesi dalla Granbretagna, malgrado il programma di ricostruzione europea. L'area della sterlina, abbracciante circa un quarto della popolazione mondiale, dispone infatti oggi solo d'una riserva pari a 1 miliardo e 624 milioni di dollari, mentre quindici mesi fa all'inizio dell'attuazione dell'E.R.P. la Granbretagna disponeva d'una riserva ascendente a 2 miliardi e 208 milioni di dollari. Oltre all'esposizione di tale bilancio Cripps e il Ministro canadese hanno avanzato alcune proposte in merito agli scambi commerciali nelle due direzioni fra la area del dollaro e quella della sterlina.

Risulta che Snyder non ha dato alcun suggerimento per porre rimedio alla scarsezza di dollari in cui si dibatte la Granbretagna e si è limitato ad ascoltare la relazione, intervenendo soltanto per chiedere alcune delucidazioni.

Intanto il Governo britannico cerca di fronteggiare con severe misure le attuali difficoltà. Esso ha chiesto alle colonie di sospendere temporaneamente ogni acquisto nella area del dollaro ad eccezione di quei casi che potrebbero determinare gravi conseguenze. Con tale misura il Governo britannico si ripromette di salvare ogni anno circa duecento milioni dollari.

Sono proseguiti a Londra i negoziati per la conclusione di un accordo commerciale anglo-russo. Funzionari del Ministero del Commercio hanno comunque dichiarato che sino a questo momento nessun accordo è stato raggiunto. Essi non hanno neppur voluto fornire particolari sull'andamento delle trattative e sulla fisionomia che un trattato commerciale tra i due Paesi assumerebbe. Si è appreso tuttavia che la Granbretagna sta cercando di ottenere dalla Russia grandi quantitativi di cereali in cambio di prodotti industriali.

I colloqui tra rappresentanti del Ministero del commercio britannico ed una missione sovietica hanno avuto inizio alcuni giorni or sono dopo l'accordo intervenuto a Mosca sui dettagli tecnici relativi ad un contratto granario, per opera di un rappresentante del Ministero britannico dell'alimentazione. La messa in atto di tale accordo è però condizionata alla conclusione degli attuali negoziati londinesi. La intera questione di un patto commerciale anglo-russo si trascina ormai da oltre un anno.

Mentre la situazione finanziaria britannica attraversa questi momenti piuttosto delicati, nel settore sindacale, per il persistente rifiuto dei portuali di riprendere il lavoro, l'orizzonte si fa sempre più oscuro. Con un decreto reale sarà proclamato lo stato di emergenza a Londra se lo sciopero dei portuali non terminerà lunedì. Facendo questa dichiarazione ai Comuni il Ministro degli Interni britannico ha detto che il Governo farà conoscere al più presto possibile i decreti di emergenza per fronteggiare la situazione. «Il Governo — ha detto il Ministro — è stato costretto a prendere posizione nello sciopero dei portuali perchè i comunisti vedono in questo sciopero la possibilità di fomentare disordini, nuocere agli scambi commerciali britannici e compromettere la ricostruzione del Paese».

Infanto altri duemila scaricatori hanno lasciato il lavoro aggiungendosi ai 10 mila che sono da vari giorni in agitazione costringendo il Governo a impiegare nuovi contingenti di soldati per lo scarico delle merci.

CONTADINI SLOVACCHI condannati per ribellione

PRAGA, 8 — Il tribunale di Presov nella Slovacchia ha condannato a pene varianti da 3 a 5 anni di reclusione 13 contadini, accusati di «ribellione» per aver istigato una sommossa popolare nella città di Siroky.

Questi contadini avevano assalito il 19 giugno una delegazione del fronte popolare arrivata nella città per tenere delle conferenze divulgative sul piano quinquennale e per fare propaganda per «L'azione cattolica» comunista. Durante la sommossa uno dei membri della delegazione era rimasto ferito.

Grave epidemia di tifo in un paese siciliano

RAGUSA, 8 — Nella regione di Pozzallo va dilagando malgrado l'intensa azione igienico-profilattica che svolgono le autorità competenti, una grave epidemia di tifo. Mentre a tutt'oggi il numero dei colpiti sale a 209, si hanno purtroppo a registrare due decessi: l'universitaria Gina Stracquadaino di 24 anni e la bimba Orazia Zacco di sei anni.

Nella regione viene largamente distribuito vaccino antitifico e la comunità di Pozzallo, residente a Brooklyn, ha telegrafato annunciando una prima spedizione aerea di cloromicitina.

IL FERMO A ROMA DELL'EX "VICERÈ,, DI NEW YORK

LUCKI COSTRETTO A VIVERE IN SICILIA?

ROMA, 8 — Il famoso gangster Lucky Luciano, detto anche il «vicerè» di New York espulso nel 1946 dagli Stati Uniti perchè indesiderabile, come è noto è stato fermato ieri dalla Questura di Roma, perchè sospettato di essere in relazione con l'italo-americano Charles Vicent Trupia, che fu sorpreso il 25 luglio scorso all'aeroporto di Ciampino in possesso di circa 9 chilogrammi di cocaina, valutata a mezzo milione di dollari.

Lucky, che ora si trova a Regina Coeli, è stato fermato nel suo lussuoso appartamento situato ai Parioli assieme al suo vecchio amico Ralph Liguori e ad altri due individui, di cui non si conosce il nome. A Regina Coeli, isolato in una cella, si trova anche il Trupia. Lucky ed i suoi compagni hanno già subito parecchi interrogatori dalla Mobile e dagli agenti dell'Interpool.

Le indagini che vengono condotte nei loro confronti, rientrano nel quadro dell'offensiva internazionale contro il traffico degli stupefacenti, e si svolgono contemporaneamente anche a Milano, da dove sembra la droga sia giunta al Trupia. Questi avrebbe escluso di essere in relazione con Lucky, il quale avrebbe fatto un'analoga dichiarazione nei confronti del contrabbandiere caduto nella rete.

La Polizia ha oggi dichiarato che nessuna prova è stata trovata contro Luciano, ma ciononostante sembra che egli verrà esiliato in un villaggio della Sicilia, perchè la sua presenza a Roma costituisce una minaccia permanente di reato. Per tale provvedimento si ricorrerebbe alla legge di P. S. contro l'urbanesimo. Lucky infatti verrebbe munito di foglio di via perchè «non residente a Roma». Egli pertanto dovrebbe raggiungere entro un certo tempo il villaggio di Lercara Friddi, suo domicilio legale.

Attualmente l'ex «vicerè» gestiva una fabbrica di dolciumi a Palermo e svolge anche attività nell'industria cinematografica. Proprio in questi giorni egli si stava dedicando alla realizzazione di un film sulla sua vita in Sicilia.

UN NUOVO PROGETTO per i dipendenti statali

La riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 8 — Alla seduta del Consiglio dei Ministri di stamane non ha partecipato il Vicepresidente Porzio. La sua assenza era collegata alla lettera che egli aveva fatto pervenire ieri al Presidente De Gasperi, nella quale, come è noto, affermava di voler dare le dimissioni dalla carica.

Fra gli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno figurava la questione dei miglioramenti agli statali. Su di essa hanno riferito Pella e Giovannini. Il Ministro del Tesoro ha dato ai colleghi di Gabinetto alcuni chiarimenti sulle disponibilità di bilancio. «Sarà possibile accertarle con esattezza — ha detto in sostanza Pella — verso l'inizio della settimana prossima. Solo allora sarò in grado di precisare se sarà possibile oltrepassare i venti o trenta miliardi, che globalmente penso ora si possano destinare all'aumento delle retribuzioni».

L'on. Giovannini a sua volta ha riferito in merito ai contatti avuti con i rappresentanti sindacali dei pubblici impiegati e con quelli dell'associazione dei funzionari direttivi dell'Amministrazione dello Stato, che stamane prima del Consiglio sono stati anch'essi ricevuti dal Presidente del Consiglio, al quale hanno illustrato un progetto per la soluzione definitiva del problema degli statali.

Tale progetto prevede, per la parte economica, aumenti delle retribuzioni pari a cinquanta volte quelle fruite nel 1938; un'indennità amministrativa per coloro che non ne abbiano altre e, per quanto riguarda la riforma dell'apparato burocratico, un decentramento entro certi limiti.

Circa le richieste di natura economica, che importerebbero un onere per lo Stato di ben 117 miliardi di lire, il progetto ne prevederebbe l'entrata in vigore dal primo gennaio 1950. Per questo scorcio di anno il progetto prevede la concessione di alcuni acconti. L'on. De Gasperi ha replicato che ogni provvedimento è subordinato alle condizioni di bilancio.

La questione dei miglioramenti agli impiegati statali verrà ripresa nella seduta di martedì prossimo, per la quale i Ministri Pella e Giovannini si sono riservati di presentare lo schema definitivo dei provvedimenti ancora allo studio.

Domani mattina alle 10 avrà inizio al Teatro Quirino in Roma il congresso nazionale del partito liberale italiano. Si apprende che gli onorevoli Bellavista e Martino presenteranno la seguente mozione, detta mozione della terza forza: «Riconosciuta l'improrogabile necessità di coordinare stabilmente l'azione politica dei partiti della terza forza, il congresso delibera di dare mandato alla direzione centrale di promuovere un patto di unità d'azione con il P.R.I. e con il P.S.L.I.».

LA RAPPRESENTANZA ITALIANA NEL CONSIGLIO D'EUROPA

Anche Togliatti vorrebbe poter mandare qualcuno

Vivace schermaglia fra il leader comunista e il conte Sforza in sede di Commissione - Porzio forse ritirerà le dimissioni

ROMA, 8 — Un vivace scontro Sforza-Togliatti ha caratterizzato la riunione di stamane della Commissione degli Esteri della Camera: era in discussione il disegno di legge «Ratifica ed esecuzione dello Statuto del Consiglio d'Europa» e l'accordo relativo alla creazione della commissione preparatoria del Consiglio di Europa, firmata a Londra il 5 maggio 1949.

Il Ministro Sforza ha ricordato il metodo usato dagli altri Paesi partecipanti relativamente alla nomina dei membri di tale assemblea e per quanto riguarda l'Italia ha precisato che il Governo si riservava di nominare quattro dei diciotto membri (gli altri quattordici essendo scelti pariteticamente fra le due Camere ed eletti a maggioranza assoluta) allo scopo di integrare la rappresentanza parlamentare, specialmente per i settori tecnici con particolare riferimento a quelli economici. Sforza, a questo punto, ha sottolineato che sarebbe un controsenso inviare all'Assemblea dei rappresentanti che sono stati sempre contrari all'idea europeista, negando le funzioni e gli obiettivi del Consiglio europeo.

Togliatti allora è insorto dichiarando che i comunisti hanno tutto il diritto di partecipare con quella funzione di controllo che spetta all'opposizione. Sforza ha chiarito che non si trattava di opposizione al Governo ma all'idea fondamentale che ha dato origine al Consiglio europeo, e Togliatti ha ribattuto che in nessun Paese vengono escluse le minoranze. Questa uscita, naturalmente, ha dato origine a una serrata polemica e si è parlato del Cominform e del suo metodo di ammettere o escludere le minoranze e le opposizioni. Togliatti ha ripiegato spiegando che il Cominform è un organismo privato che ha soltanto compiti informativi.

Passando alle votazioni sul progetto di legge, la commissione l'ha approvato nel testo proposto dal Governo, ad eccezione dell'art. 3, nel senso che i diciotto membri italiani saranno tutti eletti dalle due Camere fra i propri esponenti a maggioranza assoluta nella misura di nove per ciascuna.

Le dimissioni presentate ieri sera dal Vicepresidente Porzio a seguito d'una votazione alla Camera sono state oggetto di alcune dichiarazioni che l'on. De Gasperi ha fatto stamane al Consiglio dei Ministri. Il Consiglio all'unanimità ha dato l'incarico al Presidente del Consiglio di chiarire l'incidente, allo scopo di far recedere l'illustre parlamentare napoletano dal suo proposito.

Al termine del Consiglio, De Gasperi ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, rilevando che l'esito della votazione è stato «un piccolo infortunio sul lavoro, ossia nella trincea parlamentare». De Gasperi ha precisato che l'incidente non è da attribuirsi a questioni campanilistiche fra Nord e Sud ma è avvenuto fra gli stessi meridionali, una parte dei quali si era schierata secondo lo spirito della legge a favore dei piccoli Comuni del Mezzogiorno, escludendo i capoluoghi, i quali avrebbero assorbito la maggior parte dei fondi. L'on. De Gasperi ha aggiunto: «Contro tale decisione era insorto Porzio ed io sono intervenuto presso i Ministri Pella e Tupini affinchè a loro volta intervenissero presso la commissione, perchè il testo del provvedimento governativo restasse immutato. Siccome mi erano state date assicurazioni in tale senso, io ero tranquillo. La commissione ha invece insistito nel suo punto di vista. Non è il caso di drammatizzare e non si deve ritenere che ciò sia un atteggiamento del Governo contro il Meridione, tanto più che i deputati meridionali alla Camera erano ieri in maggioranza. La questione non ha quindi alcun carattere politico».

In un colloquio di stasera, durato oltre un'ora, De Gasperi ha fatto presente a Porzio tutte queste considerazioni e il Vicepresidente del Consiglio si è riservato di rispondere in occasione d'un prossimo incontro che avrà luogo all'inizio della settimana prossima. Tutto lascia però pensare che l'improvvisa crisetta sia già sostanzialmente risolta.

In campo sindacale si profilano nuove agitazioni. Di fronte all'atteggiamento assunto dalla FIOM, aderente alla C.G.I.L., che ha deciso l'astensione dal lavoro dei metallurgici italiani per tutta la giornata di martedì 12 luglio, la Federazione italiana liberi lavoratori metalmeccanici, aderente alla L.C.G.I.L., osservando che la FIOM avrebbe potuto interpellarla prima ancora di prendere tale decisione, ha dichiarato che i liberi lavoratori metalmeccanici da essa organizzati non interromperanno la normale attività lavorativa e non aderiranno pertanto alla giornata di sciopero. Tale decisione è legata anche al fatto che il comitato della F.I.L.L.M. ha deciso di compiere un passo ufficiale onde vengano riprese le trattative per i rimanenti articoli contrattuali rimasti in sospeso.

Oggi intanto hanno scioperato per 24 ore gli edili. La L.C.G.I.L. non partecipa alla agitazione avendo in corso trattative con la controparte. A Roma, all'ombra del Colosseo, si sono riuniti migliaia di lavoratori, per ascoltare un comizio. Nel frattempo, la maggior parte dei cantieri sono rimasti silenziosi. Solo in qualche zona della città, alcuni gruppi di dipendenti da imprese edili hanno continuato il lavoro.

Il Totolotto sostituirà il giuoco attuale

ROMA, 8 — Un funzionario del Ministero delle Finanze ha dichiarato oggi che una commissione interministeriale si occuperà quanto prima di snellire e modernizzare il gioco del lotto. Dopo aver definite «premature» le voci di una variazione a breve scadenza della formula del gioco, il funzionario ha affermato che oltre 100 progetti sono stati presentati per istituire una forma di totalizzatore — sul tipo del Totocalcio — basato sul gioco del lotto.

L'Ispettorato lotto e lotterie, organo competente in materia del Ministero delle Finanze, ha già vagliato alcune proposte riguardanti riforme ed innovazioni per il «Totolotto». Lo stesso organo riconosce la necessità di un aggiornamento del gioco del lotto, ma ritiene che l'apposita commissione dovrà tener presente che notevoli deviazioni dalla formula attuale potrebbero influire sfavorevolmente sull'afflusso di giocatori ai Banchi lotto.

RIPRESA ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SUI FITTI

ESCLUSE DALLA PROROGA 5 CATEGORIE DI INQUILINI

Corbellini illustra al Senato la ricostruzione delle ferrovie

ROMA, 8 — Il 20 giugno la Camera approvò la prima parte del primo articolo della nuova legge sugli affitti; poi la legge fu messa in disparte per cedere il passo ai bilanci dei Ministeri finanziari, che godevano della precedenza. Oggi è stato ripreso l'esame della legge. La prima parte dell'art. 1 stabilisce la proroga del blocco dei contratti al 31 dicembre 1951; l'articolo oggi è stato completato, stabilendosi che la proroga vale anche se fra padrone e inquilino c'è stato un accordo in senso contrario e anche quando l'appartamento sia stato nel frattempo venduto. La proroga non vale invece per i contratti stipulati dal marzo 1947 in poi.

Particolarmente laboriosa è stata l'approvazione dell'art. 2 della legge, per la quale ci son volute ben tre ore. A suo tenore, tutti gli inquilini hanno diritto alla proroga del contratto fino al 31 dicembre 1951, cioè non possono essere sfrattati se non in casi particolari, che la nuova legge stabilisce più avanti. Ci sono però alcune categorie di inquilini che non hanno diritto a questa proroga e che possono perciò essere sfrattati. Queste categorie sono cinque: 1) inquilini che dispongono di un'altra casa nello stesso Comune o in un altro; 2) coloro che occupavano un certo locale per svolgervi il loro lavoro quando questo sia venuto a cessare ed abbiano un altro luogo dove abitare; 3) inquilini che hanno subaffittato, prima del 1.o novembre 1948, la loro casa totalmente o anche parzialmente, ma non la occupano con continuità; in tal caso il loro contratto con il proprietario decade e al loro posto subentra il subinquilino, il quale però dovrà pagare al proprietario un affitto maggiore la cui misura è stabilita dalla legge più oltre; 4) quegli inquilini che insieme alla loro famiglia hanno un patrimonio di più di venti milioni o un reddito non inferiore ai tre milioni; 5) società inquiline che conducono immobili ad uso ufficio e che abbiano un patrimonio superiore ai cinquanta milioni.

La Camera si è riunita in seduta notturna per trattare l'articolo 3 che concerne i casi in cui un proprietario può chiedere all'inquilino la restituzione della propria casa. Ma non è stata raggiunta alcuna decisione.

Stasera i deputati sono stati amichevolmente ammoniti dal Presidente GRONCHI ed invitati ad affrettare l'espletamento dei lavori parlamentari. L'on. Gronchi ha ricordato che il disegno di legge in discussione sulle locazioni e sublocazioni degli immobili urbani venne presentato alla Camera ben nove mesi or sono. Rilevando che trattasi di un provvedimento di urgente interesse nazionale, il Presidente ha quindi avvertito i deputati che, se la Camera non vuole scadere nella considerazione del Paese, occorre concludere l'esame e la votazione del disegno di legge prima dell'inizio delle vacanze estive.

Al Senato, il Ministro dei Trasporti CORBELLINI ha concluso il dibattito sul bilancio del suo dicastero. Oltre il 60 per cento delle opere e degli impianti ferroviari — egli ha rilevato — è stato ricostruito. La ricostruzione dei binari, delle locomotive e delle linee elettrificate è quasi ultimato. Resta ancora parecchio da fare nel campo delle vetture e delle automotrici. Fino al 30 giugno 1949 sono stati spesi per la ricostruzione ferroviaria 374 miliardi e mezzo, ma per completarla occorrono altri 370 miliardi.

Circa le attuali tariffe, il Ministo ha messo in rilievo che esse sono 26 volte più alte di quelle anteguerra, mentre le spese di gestione sono aumentate di 50 volte. Il traffico ferroviario è doppio di quello anteguerra. Il deficit dell'azienda ferroviaria è oggi di 27 miliardi; l'anno scorso era di 63 miliardi. Nel 1952 si conta di raggiungere il pareggio.

Ripreso a Roma il processo D' Onofrio

ROMA, 8 — Quasi quattro ore non sono state sufficienti questa mattina, nonostante le molte promesse della vigilia, per spiegare ai giudici le ragioni per le quali sia necessario giungere a una condanna dei cinque reduci dalla Russia, accusati di avere diffamato Edoardo D'Onofrio, senatore comunista. D'altra parte si è compreso subito dalle prime parole che l'udienza nella sua interezza sarebbe trascorsa senza che l'avv. Paone, di Parte Civile, avesse potuto arrivare alle conclusioni della propria arringa.

Mario Paone è un comunista militante e come tale ha dato alla sua esposizione una fisionomia particolare, mirante a più d'uno scopo. Ha preso le cose molto alla lontana, ha ricordato le funzioni della Russia sovietica nel mondo; ha parlato di Mussolini, di Hitler, di Franco, della Spagna franchista, della campagna razziale, del contributo dato dall'URSS per l'affermazione dei valori fondamentali della libertà umana, per arrivare infine alla conclusione che la campagna contro D'Onofrio venne sostenuta dalla mentalità fascista «dalla quale — ha continuato — voi giudici dovete difenderci in nome di quel sentimento democratico e repubblicano sorto dalla lotta di liberazione».

Poi si è parlato di D'Onofrio, della sua figura morale, nobile figura di instancabile combattente antifascista; della sua attività veramente meritoria nei campi di concentramento, dei suoi rapporti con la polizia sovietica.

«Mai un'accusa del genere fu più falsa, ha spiegato Paone. Si è detto che agli interrogatori, che non erano poi tali, fatti da D'Onofrio, assisteva un maggiore della polizia. Questi altri non era che il maggiore Orlof, professore di economia politica, scrittore e giornalista, il quale compiva nei campi di concentramento solo delle inchieste a scopo culturale».

E così si è arrivati alla quarta ora di discussione in aula, che mai come oggi era stata tanto affollata e tanto tranquilla. Ve n'era a sufficienza per tutti: per chi parlava e per chi ascoltava. Paone continuerà domattina.

GUIDO GUIDI

PROCESSO POLITICO inscenato a Capodistria

CAPODISTRIA, 8 — Forse per distrarre l'attenzione del pubblico dal grave problema del cambio monetario, le autorità jugoslave hanno celebrato ieri, curando come al solito la messinscena, un nuovo processo politico. Gli imputati, tutti latitanti, erano accusati di presunte azioni fasciste compiute al tempo della marcia su Roma. Si è sentita solo la voce dell'accusa. Sono state inflitte le seguenti condanne: avv. Luigi Ruzzier, 19 anni di lavori forzati; Ruggero Glavina, 13 anni; Giovanni Deluk, 5 anni; Giovanni Machnich, 5 anni.

Nella cronaca delle operazioni del cambio della moneta, va registrata l'incauta presentazione, da parte di alcuni agricoltori, di lire italiane fino a quel giorno gelosamente custodite, e che gli jugoslavi hanno cambiato al tasso di uno a dieci.

L'alabarda triestina dopo breve eclissi è ricomparsa sul fregio che i militi della Difesa popolare portano sul berretto. Il nuovo stemma, che costituisce una modificazione del precedente, è così formato: una stella rossa con centro una fiamma con un'alabarda sovrapposta.

16 anni al pigmeo che uccise un gigante

MILANO, 8 — Un processo fuori del comune per le figure dei protagonisti, si è svolto oggi in Assise: si sarebbe potuto intitolare «Il pigmeo abbatte il gigante».

L'imputato, un ometto alto circa un metro e cinquanta, Pietro Montagnana, di 56 anni, macellaio da più di venti anni, legato da amicizia fervida a Giuseppe Cerutti, un omone alto metri 1,90, che pesava 120 chili: sempre insieme a spasso e all'osteria, costituivano una coppia da film umoristico. Ma un pomeriggio del giugno 1946, incontratisi in un'osteria, vennero a diverbio, acceso al punto che il Montagnana, famoso perchè, pur mingherlino, sapeva accoppare con un solo pugno un bue di dieci quintali, fece altrettanto con l'amico gigante: un colpo al petto e lo fulminò.

L'imputato ha pianto in Assise l'amico perduto, cui era molto affezionato. Dopo il delitto ha dato segni di squilibrio mentale ed anche per questo è stato condannato soltanto a 16 anni di reclusione.

UN PRIGIONIERO DI PACE IN SIBERIA

L'INDUSTRIA RUSSA *oltre la catena degli Urali*

Il quadro dell'industrializzazione russa in Siberia e nei territori asiatici è pressochè sconosciuto al mondo occidentale. Meno sconosciuta è la rappresentazione della vita dei prigionieri e deportati civili e militari, in pace e in guerra, nella Russia oltre la catena degli Urali; giacchè sotto le varie latitudini dell'impero sovietico il regime del campo di concentramento appare sempre improntato delle medesime atrocità e delle stesse finalità: la soppressione fisica e morale dell'uomo. Bela Cziràky, studente ungherese di 24 anni, dall'Ungheria è stato deportato, alla fine della guerra, in Russia, ove rimase due anni dopo varie drammatiche peregrinazioni attraverso due campi di concentramento. Il prigioniero di pace Bela Cziràky ha raccontato i suoi ricordi siberiani con estrema obiettività, con freddezza di osservazione degli uomini e dell'ambiente. Pubblicheremo queste memorie, redatte in forma secca e disadorna, dalle quali si apprende, oltre alle personali vicissitudini del forzato e della vita miseranda dei suoi compagni di prigionia tedeschi, spagnoli, ungheresi, polacchi, ruteni e russi politici, al campo di Sverdlovsk 531-3 e poi nella fabbrica della città di Uralmash, il procedimento di industrializzazione russa in Siberia. Bela Cziràky che ha appreso la lingua russa e ha potuto penetrare meglio degli altri il carattere dell'ambiente, racconta laconicamente come si lavora nelle fabbriche di Uralmash ove si costruiscono carri armati, descrive l'educazione sovietica, la propaganda politica ed economica di quel regime, e come sono composte le mense operaie e le vivande per le varie categorie e nazionalità dei prigionieri e dei liberi lavoratori; il forzato accenna anche al costo della vita in Russia e osserva la provenienza americana, tedesca, svedese, austriaca e svizzera dei macchinari che servono alla fabbricazione dei vari prodotti industriali di guerra.

Servizio a domicilio

Sono stati istituiti in Cecoslovacchia dei tribunali volanti per svolgere processi sul luogo stesso del reato, in modo che gli imputati non perdano tempo e lavoro.

○ 80 INTOSSICATI

Un vivissimo allarme ha destato all'ospedale di Livorno l'intossicazione collettiva di circa 80 degenti, i quali dopo aver consumato del dentice, accusavano dei violenti dolori addominali. I medici hanno subito affrontato con grande energia il grave frangente, portando, dopo alcune ore, fuori pericolo tutti gli intossicati.

○ GLI OZI DI BRIONI

Tito e Kardelj si trovano ancora a Brioni. Essi hanno ricevuto nell'isola l'Ambasciatore del Messico a Belgrado

CRONACA DELLA CITTA'

TRA UNA SETTIMANA seduta inaugurale al Comune

Dopo la verifica dei poteri, elezione del Sindaco. Presiederà il Consigliere con il più alto numero di preferenze

Tra una settimana i sessanta consiglieri comunali, eletti con le amministrative del 12 giugno e giuridicamente già in carica, faranno il loro ingresso ufficiale al Comune, siederanno sui nuovi scranni stile «tardo Rinascimento», che si vanno alacremente approntando, e incominceranno a deliberare.

Rovistando nei cassetti della procedura, è facile prevedere le fasi dell'importante seduta inaugurale, cui per legge non parteciperà il Sindaco uscente. Anzitutto verrà effettuata la verifica dei poteri; poi si passerà direttamente all'elezione del Sindaco, per la quale dovranno essere presenti e votanti almeno due terzi dei Consiglieri, cioè almeno quaranta su sessanta. Tre sono le votazioni a scrutinio segreto, ammesse dalla procedura: due libere ed una di ballottaggio, nel caso che nelle prime due nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta. La votazione di ballottaggio deve avvenire comunque entro gli otto giorni successivi, con qualsiasi numero di votanti.

Durante tali operazioni, la presidenza dell'assemblea sarà assunta dal «consigliere anziano», che per legge è il candidato che ha totalizzato il più alto numero di preferenze nella lista vincente: e nella fattispecie è l'ing. Gianni Bartoli.

Il nuovo Sindaco entrerà in funzione dopo aver prestato giuramento. Non esiste invece la figura del vice-sindaco, come generalmente si ritiene. Semplicemente, il Sindaco designa un «assessore delegato», che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento. Di più, la designazione non è obbligatoria, sicchè il Sindaco può, secondo il proprio arbitrio, astenersene; ed in questo caso ad assolvere le funzioni di «assessore delegato», la legge chiama l'assessore anziano.

La Giunta comunale viene eletta con due operazioni distinte: prima il Consiglio sceglie i dodici assessori effettivi, poi i tre supplenti. Vale anche qui il principio delle due votazioni libere e della votazione di ballottaggio.

Saranno necessari i ballottaggi? Questo l'interrogativo che incuriosisce l'opinione pubblica; e la risposta non può essere che evasiva: dipenderà dai risultati che otterranno i sondaggi in corso fra le forze più qualificate a prendere in mano il timone della cosa pubblica.

Vertenze sindacali

L'ASSEMBLEA DEI PANETTIERI — IN AGITAZIONE I DIPENDENTI DELLA CASSA MARITTIMA — ASSICURAZIONI PER GLI OPERAI DEI MARCIAPIEDI

In un'atmosfera di serenità si è svolta ieri sera in via Conti l'assemblea dei panettieri, nel corso della quale hanno parlato per la C. d. L. applauditi, i dirigenti Corsi e Fabricci. L'assemblea ha approvato l'opera sinora svolta dai rappresentanti di categoria, dando mandato alle organizzazioni sindacali di continuare le trattative, tanto per il contratto normativo di lavoro quanto per il trattamento salariale. Come comunicato ieri, continuerà lo studio dei salari in atto nelle maggiori città dell'Italia settentrionale e a fine mese le parti proseguiranno la stipulazione dei nuovi contratti. La vertenza, pertanto, rimane in fase d'esame e, per ora almeno, non vi sarà frattura nei rapporti tra i panificatori ed i loro dipendenti.

Da Beltrame il lavoro è stato ripreso regolarmente ieri mattina, e le trattative per la regolamentazione dei cottimi continuano tra Sindacati e Direzione. In agitazione si sono posti ieri i dipendenti della Cassa Marittima Adriatica, i quali si sono affidati alla C. d. L. per ottenere la corresponsione dell'indennità di presenza ed il recupero di una mensilità di stipendio ad essi trattenuta dalla Direzione. Oggi alla C. d. L. avrà luogo, con inizio alle 17.30, l'assemblea del personale dei Magazzini Generali, per esaminare il contratto aziendale. La riunione si svolgerà nel giardino.

Migliori notizie si hanno per i 140 operai della Sezione marciapiedi, recentemente licenziati. Dirigenti della C. d. L. hanno in questi giorni visitato ripetutamente i competenti Uffici del G.M.A. e quello del Lavoro, ottenendo l'assicurazione che il reimpiego dei licenziati potrà essere attuato nei prossimi giorni. Ulteriori contatti avranno luogo oggi e lunedì.

Ghiaccio non commestibile immesso alla vendita

L'Ufficio municipale d'Igiene ha constatato che viene immesso nella vendita, anche per consumo diretto, del ghiaccio non commestibile. Si avverte pertanto la popolazione che è nel suo interesse di non consumare direttamente in alcun modo (con l'uso di bibite rinfrescanti o altro) del ghiaccio e ciò fino a nuovo avviso.

L'acqua scarseggia nei rioni alti

POSSIBILI NUOVE RESTRIZIONI SUI CONSUMI ELETTRICI

L'acqua manca in certe ore del giorno nei rioni alti della città. Il fatto è dovuto alla diminuzione della portata delle elettropompe in seguito alle peggiorate caratteristiche della corrente elettrica. L'A.C.E.G.A.T. sta adoperandosi per ottenere corrente a caratteristiche migliori. Non è improbabile che, come conseguenza dell'esaurimento delle riserve idriche degli impianti idroelettrici, vengano introdotte restrizioni sul consumo dell'energia elettrica.

A 20 LIRE i quotidiani a sei pagine

Apprendiamo che il G.M.A. ha concesso l'autorizzazione a portare il prezzo dei quotidiani a 6 pagine, a 20 lire, prezzo già da tempo praticato nelle altre città italiane.

Dopo 3 anni di latitanza Jaksetich si è costituito

Una battuta ironica del cap. Dye - Mantenuto l'arresto in attesa dell'espletamento delle indagini

Dietro ad un gruppo di marittimi bianchi e negri, di profughi tedeschi e di contravventori all'ubriachezza, spuntave ieri, alla Corte di rinvio, la testa calva di Giorgio Jaksetich, il noto capoccia del comunismo locale ed ai suoi bei tempi ammiratore devoto ed appassionato di Tito e, naturalmente strenuo assertore dell'annessione di Trieste alla Jugoslavia. Sulle labbra della piccola folla che gremiva l'aula è corsa subito la domanda: «Toh! Che fa qui il vecchio Giorgio?».

La risposta l'ha subito data il magg. McColm il quale, a richiesta del cap. Dye, che presiedeva l'udienza, ha riferito che Jaksetich s'è presentato, l'altra mattina, alle carceri del Coroneo per costituirsi, dato ch'era ricercato (da qualche anno) dalle autorità alleate per il famoso sciopero illegale del 1946. Come si sa, all'invito diramato, allora, al Comitato dello sciopero, quasi tutti i suoi componenti avevano ritenuto opportuno filare all'indiana: piantarono in asso gli scioperanti e ripararono in zona B, allora ancora molto ospitale. Il cap. Dye, su richiesta della Polizia, ha disposto per il rinvio in carcere dello Jaksetich per altri sette giorni, in attesa dell'espletamento delle indagini tuttora in corso. Il difensore, avv. G. Zennaro, ha però chiesto la libertà provvisoria del prevenuto motivandola per la sua «buona disposizione» dimostrata nel volersi assoggettare alle conseguenze di legge e con l'essersi presentato spontaneamente. Il cap. Dye, con sottile ironia, ha osservato: «Sì, è vero. S'è presentato spontaneamente, ma con un ritardo di tre anni». Ha poi soggiunto che non era possibile usare allo Jaksetich un trattamento diverso da quello degli amici che lo hanno preceduto i quali per avere contravvenuto all'ordine del G.M.A. hanno alla fine subito un processo e la condanna.

Detto questo, il cap. Dye ha riconsegnato Giorgio Jaksetich ai poliziotti perchè lo accompagnassero in carcere. Lo rivedremo fra sette giorni.

IL CADAVERE DI UNA GIOVANE SOTTO UN CUMULO DI PIETRE NELLA CAMPAGNA DI AURISINA

Da una vita allegra a una tragica morte

Mancava da casa dal 6 giugno. All'onesto lavoro aveva preferito la strada della perdizione. Un soldato prometteva di sposarla, un altro minacciava di ucciderla. Forse l'assassino non sarà mai individuato

In un piccolo orto, fiorito di dalie e gerani, che si stende davanti a una casa di campagna di Aurisina-Stazione indicata nei registri del catasto con il n. 20, sostava ieri all'imbrunire un gruppo di donne: facevano corona intorno a un pozzo. Una di esse, piccola, vecchia, vestita di scuro, piangeva senza lacrime. Era la madre di Gisella Rustia, la parrucchiera ventenne che ha perduto la vita in circostanze tragiche e misteriose, e la cui salma è stata rinvenuta casualmente giovedì pomeriggio, sepolta in un prato, da due ragazzi del villaggio, i fratelli Arnaldo e Ferruccio Romani.

Quintali di pietre

Verso le 14.30 di quel giorno, i due stavano percorrendo la zona boscosa e scoscesa che si stende tra il sentiero della stazione e l'autostrada tarvisiana. Erano usciti per tempo, assieme a una cagnetta, «Fida», per recarsi a raccogliere stecchi per il fuoco. Camminavano vicini, preceduti dal cane. Lo Arnaldo, nel superare uno dei tanti rustici muraglioni, notava che il cane si era fermato accanto a un cumulo di pietre. Provò a chiamarlo, ma l'animale non obbedì al fischio. Per vedere che cos'era che attirava la curiosità di «Fida», l'Arnaldo si avvicinò al cumulo; un istante dopo, dalle sue labbra uscì un grido di raccapriccio: tra le pietre e le fronde di un cespuglio, spuntava un paio di gambe femminili, con ai piedi dei sandali bianchi. L'aria, all'intorno, era irrespirabile. Fuori di sè per l'orrore, seguito dal fratello e dal cane, il ragazzo corse all'impazzata a casa, dove narrò sgomento a sua madre quanto aveva scoperto. La donna, sulle prime, non prestò eccessiva fede al racconto dell'Arnaldo; poi, vedendo la sua agitazione, si recò nel bosco. Per via, incontrò un giovane contadino, al quale confidò quanto il figlio le aveva detto. L'uomo si unì ad essa e insieme raggiunsero la pietraia. Era vero: tra il grigio delle pietre e il verde dell'arbusto spiccavano realmente quelle parti del corpo umano. L'agricoltore si affrettava allora a denunciare il fatto alla Polizia, e poco dopo alcuni poliziotti raggiungevano il macabro bosco, e provvedevano a piantonare il cumulo. Soltanto ieri mattina incominciava l'opera di riesumazione. Il pietoso lavoro venne presieduto dal dott. Niccolini, per la parte medico-legale; dal dott. Anasipoli, per quella giudiziaria; dall'ispettore capo De Giorgi, per la segnaletica, e da numerosi altri funzionari di Polizia. Dalla pesante coltre delle pietre il cadavere dell'infelice ragazza venne tratto a fatica. Del corpo non rimaneva che lo scheletro, ricoperto da un gaio vestito di cotonina bianca a fiori rossi e azzurri. I capelli, che erano stati d'un biondo lino, erano diventati color terra bruciata. Dopo i rilievi di legge, la salma venne traslata nella cappella del Cimitero del paese, dove il dott. Niccolini procedeva alla perizia. La necroscopia rivelava la frattura del setto nasale, di alcune costole e dello sterno; il che, per ora, non chiarisce come la ragazza sia stata uccisa. Allorchè venne tratta dal cumulo delle pietre, ella giaceva supina, con il viso adagiato su un macigno. Si suppone che l'assassino, dopo averle sferrato un potente pugno da stenderla al suolo priva di sensi, l'abbia finita scaraventandole addosso quella piccola montagna di pietre, dal peso di oltre quattro quintali. Una, la più grossa, che fu deposta sulla testa, pesa oltre cinquanta chili.

Parrucchiera a Trieste

Per spiegare l'orrenda morte di Gisella Rustia, bisogna esaminare un po' da vicino la sua vita. La giovane viveva con sua madre, che ha 67 anni, e due fratelli, Mirko ed Emilia; un altro naviga e un quarto, sposato e con figli, abita ad Aurisina. Il padre, che faceva il ferroviere e fu poi pensionato, morì due anni or sono. L'improvvisa mancanza del genitore costrinse la ragazza a cercarsi un'occupazione. Non aveva, a dire il vero, molto desiderio di lavorare. Era una ragazza intelligente, appassionata della lettura e dei bei vestiti, e l'idea di impiegarsi suonava ostica ai suoi orecchi. Tuttavia si occupò in un salone da parrucchiere a Trieste, in Largo Riborgo. Colà prestò la sua opera per pochi mesi, fino al febbraio del 1948, quando si licenziò. A tutto il settembre di quell'anno ricevette la sovvenzione di disoccupazione; poi ella si disinteressò completamente di tutto. Gisella Rustia non pensò più al lavoro, perchè proprio in quel periodo aveva stretto amicizia con la ventenne Jolanda Godnig, una bella ragazza che abita in una casa sulla strada che da Aurisina porta a Slivia. La Godnig non gode troppo buona fama in paese per la sua eccessiva familiarità con i militari che popolano i campi di Banne e Sistiana. La madre della Gisella disapprovò sin dall'inizio quell'amicizia, che considerava pericolosa per la reputazione di sua figlia. Ma a nulla valsero i saggi consigli materni: a dispetto di tutti gli ammonimenti, la Gisella e la Jolanda erano sempre assieme. Al ballo, al cinema e nella trattoria «De Lorenzi», le due ragazze erano indivisibili. Da circa un mese la Jolanda è partita per Roma; ma, come diciamo in altra parte, la giovane non si trova più in quella città.

Triste presentimento

La scomparsa non nascondeva le sue simpatie per le compagnie allegre, e ingenuamente raccontava di avere preso in giro ora quel, ora quell'altro soldato. Raccontava le sue corse sugli autocarri, i suoi appuntamenti nei pressi dell'edificio della stazione, dove sovente l'attendeva qualche jeep che la portava al ballo, e le sue schermaglie sentimentali con i giovani stranieri. Qualche giorno giunse persino a dire che qualcuno avrebbe finito con l'ammazzarla: «Non posso sempre prendere in giro, diceva, e un giorno me la faranno sicuramente pagare». Nel carnet delle sue amicizie ricorrono con frequenza due nomi: quello del meticcio Gondriguez e quello di Sirley Henry, un giovane del West Virginia, col quale ultimo sembra ella fosse addirittura fidanzata. In dicembre, il Sirley partì per gli Stati Uniti, promettendo di ritornare per sposarla. Forse era sincero; continuò regolarmente a scriverle, e in ogni lettera le allegava i francobolli per la risposta. Di Sirley parlava spesso con la madre, ma non per questo desisteva dal farsi vedere in giro con altri, tra i quali il meticcio Gondriguez. Era costui un giovane violento e bevitore, e qualcuno sostiene che un giorno tentò persino di affogarla mentre stavano prendendo insieme il bagno.

Il meticcio e l'altro

La tragedia nella quale ella perdette la vita accadde il 6 giugno. Quel giorno, verso le 13, la fanciulla, indossato l'abito a fiori, annunciò alla sorella Emilia che si recava in casa della signora Damianis, conosciuta come la «coga», per la professione di suo marito, per acconciarle i capelli. Non prese con sè nè documenti nè soldi, solo una voluminosa grammatica inglese, che sfogliava di frequente. Sua madre era a Trieste, dove si era recata a vendere della verdura, e al ritorno non fu eccessivamente sorpresa di non trovarla in casa. Neanche a tarda notte si diede pensiero, in quanto si ricordò che proprio il giorno precedente le aveva raccontato che una loro conoscente, che abita a Sales, aveva invitato lei o le figlie a recarsi in quel paese per cogliere ciliege. Si tranquillizzò pensando che la Gisella, colta dall'oscurità a Sales, avesse pernottato presso l'amica per non affrontare il buio della notte. Il mattino successivo incominciò a sospettare qualcosa di grave; si recò da tutti i parenti, sparpagliati nei paesi vicini, ma nessuno aveva visto la Gisella. Fuori di sè, la povera donna si recò a Trieste, girò ospedali e posti di pronto soccorso, ma nessuno seppe dirle niente. Soltanto allora si decise a denunciare il fatto alla Polizia. Gli agenti intrapresero subito minuziose battute, perlustrarono i boschi e le foibe inutilmente.

Il movente dell'assassinio, e il suo autore, rimarranno, con molta probabilità, un mistero. Il meticcio Gondriguez ha lasciato la nostra zona diretto in America l'8 o il 9 giugno. Sembra che egli sia stato congedato. Un giorno o due prima della sua scomparsa, la Gisella, appunto per la partenza del meticcio, si era recata da un fotografo a ritirare una fotografia, che regalò al Gondriguez. Il sei giugno fu notata soltanto nei paraggi di casa, nel primo pomeriggio, e da allora si perdono le sue tracce. E' fuor di discussione il fatto che il delitto sia stato consumato in quello stesso giorno. Il punto in cui fu rintracciato il suo cadavere dista si è no cento metri dalla strada tarvisiana, dalla quale è separato da un piccolo spiazzo erboso e dalla voragine della cava. Ma chi percorre la tarvisiana, vede benissimo il bosco Novenive, e anche il tragico muraglione. La strada per raggiungerlo è ripidissima, e per ciò si dà per certo che la Gisella seguì il suo assassino, o fu colta da lui mentre stava studiando all'ombra. Difatti, sotto il cumulo di pietre, è stata rinvenuta anche la grammatica inglese. I suoi sostengono la seconda tesi. La madre dice che la giovane era sempre immersa in quel libro. Il Gondriguez, in quei giorni, a causa dell'imminente partenza, non avrebbe potuto lasciare il campo. Ma riuscì forse egli eludere la vigilanza della M.P. e raggiungere la Gisella sul prato? E' un mistero che per ora non si può chiarire. Al vaglio delle indagini, è emerso un altro fatto. La madre della scomparsa ha narrato che il giorno successivo alla sparizione della Gisella capitò in casa il Sirley. Il soldato le narrò che, per raggiungere la fanciulla, aveva sottoscritto un'altra ferma sotto le armi, e così era stato rinviato nella nostra zona, in attesa di essere trasferito in Austria, dove ora si trova. Il Sirley non fu sorpreso di non trovarla in casa; si limitò a dire alla signora Rustia, che aspettava la Gisella al campo di Banne. Qui sorge però una contraddizione: mentre la madre sostiene che il Sirley venne da loro il 7 giugno, sua figlia Emilia è convinta che la visita avvenne il 4, due giorni prima cioè della scomparsa della Gisella. La Polizia americana ha assunto ieri stesso le indagini per appurare la responsabilità dei due americani nel tragico episodio. Ma, a bassa voce, la gente di Aurisina insinua anche che la ragazza era molto malvista in paese per le sue simpatie verso i soldati. «Non può essere stato, dicono, qualcuno dei nostri giovani a eliminarla, appunto per il suo atteggiamento?». Ma sono solo ipotesi.

Inizio delle Colonie della L. N.

Martedì prossimo avrà inizio il primo turno maschile della Colonia marina elioterapica della Lega Nazionale, istituita, come l'anno scorso, a Sistiana. I 100 e più bambini prescelti per il turno sono invitati a trovarsi alle ore 8 precise al ponte della Fabra in piazza Goldoni, da dove partiranno in autopullman. Entro la prima quindicina del corrente mese partiranno pure i bimbi prescelti per il primo turno della Colonia montana che la Lega Nazionale ha organizzato a Strigno in Valsugana, e per la quale si stanno in questi giorni ultimando i preparativi. La data precisa della partenza verrà resa nota con un successivo comunicato.

PROTESTE AL MONDO contro gli oltraggi all'Istria

Alla fine di una conferenza tenuta in sala «Paolo Reti» dal dott. Sisinio Zuech, presidente del Gruppo culturale «Francesco Patrizio», il quale ha illustrato l'origine latina e italica della poesia vernacola e popolaresca fiorita fin nei più lontani secoli nell'isola di Cherso-Ossero, è stata indirizzata all'O.N.U., al Governo italiano ed al G.M.A. la seguente mozione:

«Il Centro culturale «Francesco Patrizio», interprete dell'angoscia che pervade tutti gli istriani di fronte ad un ennesimo tentativo di strappare alla Madrepatria persino l'ultimo lembo di terra istriana che gli Alleati, con tardiva resipiscenza, nella dichiarazione del 20 marzo 1948, avevano promesso di restituire all'Italia; protesta contro i soprusi, gli arbitri e le violenze continue perpetrate ai danni della popolazione istriana; riafferma solennemente l'italianità inconcussa, non solo del territorio tra la Punta Grossa ed il Quieto (Zona B), ma di tutta la restante Istria con le sue isole; proclama ancora una volta che l'Istria intera, nei suoi naturali confini, qualora venisse messa in condizione di poterlo fare liberamente, voterebbe in modo plebiscitario per l'Italia; fa voti che il Governo italiano, forte dei diritti storici, culturali ed etnici dell'Istria e del sacrificio dei suoi figli, esca finalmente dalla riservatezza e si opponga risolutamente ad ogni arbitrio, ponendo con decisione sul tappeto tutta la questione istriana».

Contro i recenti atti jugoslavi miranti all'annessione della Zona B, è insorta anche l'Associazione perseguitati politici esiliati giuliani, che ha inviato telegrammi di protesta al Presidente della Repubblica, all'on. De Gasperi ed al Presidente degli Stati Uniti, sollecitandone l'immediato intervento, nel nome sacro degli infoibati e dei morti istriani e per la salvezza della Zona B da ulteriore schiavitù e miseria.

Domani la Mostra canina

DISPOSIZIONI PER GLI ESPOSITORI E PER IL PUBBLICO

Domani si svolgerà al Giardino Pubblico la seconda Mostra nazionale canina. Il Gruppo cinofilo triestino comunica agli espositori ed al pubblico che gli espositori dovranno accompagnare i loro soggetti al Giardino Pubblico entro le ore 9 come da istruzioni ricevute all'atto delle iscrizioni, all'ingresso di via A. Volta. Essi devono munirsi di una ciotola od altro recipiente per l'acqua e di museruola per i cani mordaci. Gli espositori potranno usufruire per la andata ed il ritorno del servizio tranviario, come da gentile concessione dell'ACEGAT.

Non saranno ammessi cani sciolti nell'ambito del Giardino e sarà proibito l'ingresso ai cani non iscritti. Dato il gran numero delle iscrizioni, si pregano gli espositori, per un più rapido ed ordinato svolgimento dei giudizi, di attenersi alle comunicazioni dei Commissari di Ring. Il pubblico avrà accesso dal lato di via Giulia ed è invitato a rispettare le piante e gli animali. Il Comitato declina ogni responsabilità per eventuali incidenti. Il saggio di addestramento si svolgerà nel pomeriggio, assieme alla premiazione ufficiale

SPETTACOLI

«Aida» al Castello

Continua alla Biglietteria spettacoli al Castello di San Giusto, piazza Verdi 1, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'opera «Aida» di Giuseppe Verdi, che avrà luogo mercoledì prossimo alle ore 21.

Concerto al Circolo Cantieri

Il concerto dell'Orchestra Filarmonici del Liceo musicale triestino che doveva aver luogo, nella sala di via S. Francesco 5, venerdì, è stato rimandato a questa sera alle ore 21.

Il Circo Medrano per la L.N.

Prima di prendere congedo dal pubblico triestino, il Circo Medrano darà lunedì sera uno spettacolo d'eccezione, il cui utile netto sarà devoluto a beneficio della Sezione assistenza della Lega Nazionale. Durante la rappresentazione si esibiranno i validi componenti il complesso artistico, in numeri di particolare attrazione. I biglietti per lo spettacolo di addio possono essere acquistati presso la biglietteria ATEC in piazza Goldoni 1.

Saggio pianoforte. Questa sera, alle 20.30 nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti (via F. Crispi n. 58) avrà luogo il Saggio annuale degli allievi della prof.ssa Bianca Patrizio-De Micheli e di alcune altre insegnanti. Coopereranno gentilmente alla serata i cantanti Vito Susca, Licia Parmeggiani, Erminio Grazioli.

Serata musicale. Nella Sala Maggiore del C.M.M. Nazario Sauro (g. c.) avrà luogo una Serata musicale degli allievi della prof.ssa Nives Caetani-Buzzai in collaborazione con gli allievi di violino del prof. Umberto Nigri.

In via Battisti, Gennaro Di Pierro, abitante in via S. Lorenzo in Selva 66, è stato borseggiato del portafogli, contenente 3655 lire e i documenti.

Oggi, alle 10.30, i restrellatori faranno brillare a tre miglia dalla Lanterna una mina marina, dal peso di una tonnellata.

La Polizia ha denunciato a piede libero tali Pietro Pascotino e Angelo Leppini per atti osceni in pubblico.

Autoservizi per Bad Gastein e Salisburgo

Passaggi sui torpedoni di linea per Bad Gastein e Salisburgo si accettano presso l'UTAT di Trieste — via Imbriani 11, Sala Pubblicitaria — Galleria Protti 2, UTAT di Monfalcone — piazza Municipio 1, e UTAT di Udine — piazza Libertà 1. I servizi si iniziano sabato 16 corr.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Un affare di zucchero con dieci imputati

Tra i vari processi fissati per ieri mattina alla sezione penale, v'era uno con dieci imputati, i cui nomi erano ben leggibili sul foglietto affisso sulla apposita tabella, all'ingresso dell'aula. Infatti, tutti potevano leggere che si trattava delle seguenti persone: Bruno Colombin fu Giovanni, commerciante; Silvio Urizio di Antonio, negoziante, Maria Teresa Gallotti, procuratrice della ditta Colombin; Giovanni Possa, autista; Silvio Codiglia di Luca, autista; Giovanni Furlan fu Vittorio, autista; Libero Petronio di Pietro, negoziante; Antonio Vidulli fu Antonio, procuratore capo della Dogana; Antonio Mane fu Giovanni, commesso di Dogana e Francesco Grego Polito, commesso di Dogana. Tutti erano accusati di contrabbando aggravato e continuato per avere, in concorso con Vidulli, Mane e Grego Polito, con violazione dei doveri inerenti alla loro funzione pubblica, circostanza questa che ha servito ad agevolare l'esecuzione del reato, sottratto 498 quintali di zucchero al pagamento dei diritti di confine, con falsificazione dei documenti doganali e violazione ai divieti di importazione. Inoltre Colombin, Vidulli, Mane e Grego Polito, erano accusati di falsità materiale aggravata e continuata per avere apposto false dichiarazioni sulle bollette di cauzione relative allo zucchero; nonchè di distruzione degli atti (bollette madri) e di corruzione continuata, per avere il Colombin consegnato somme imprecisate e gli altri di averle ricevute, per fare atti contrari ai loro doveri d'ufficio. Tutti questi reati vennero commessi nell'agosto 1946.

Dichiarata aperta l'udienza, si è rilevato che il Colombin, per trovarsi attualmente all'estero, non era presente nell'aula, per cui veniva richiesta la contumacia nei suoi confronti. Poi, che uno degli imputati, il Mane, risultava deceduto. La difesa era formata dagli avvocati Sadar, Morgera, M. Ferluga, Gerin ed Antonini. La Parte civile era rappresentata dall'avvocato di Stato Silvestri. Effettuata la lettura delle dichiarazioni del Colombin e l'interrogatorio di alcuni imputati, la difesa ha chiesto il rinvio del processo per l'assenza del teste principale, l'ispettore della Polizia fiscale cap. Veca. Il Tribunale, udito il P. M. e la Parte civile, accolta la richiesta, ha rinviato il processo a nuovo ruolo. Presidente Falchi; P. M. Rosano; cancelliere Neri.

Debolezza per la radio

Certa Rosalia Gustincich in Barzan, abitante in via del Molino a vento 69, mentre si apprestava, tempo fa, a rincasare assieme alla figlia Annamaria, vide uscire a precipizio dalla casa una donna, recante sulle braccia un apparecchio radio avvolto in una tovaglia. La figlia della Barzan, data un'occhiata alla donna ed all'involto, diede in un grido: «Mamma! E' la tua radio!». Immediatamente la donna, certa Maria Bertoch in Tedesco, di 43 anni, venne fermata e consegnata ad un poliziotto. Ieri, alla sezione penale, la Tedesco è comparsa per rispondere del tentato furto. A sua discolpa s'è riferita ad un momento di debolezza e si è dimostrata pentita. I giudici tenuto conto di una precedente punizione, hanno condannato la donna a 9 mesi ed a 15 mila lire di multa. Presidente Arbanassi; P. M. Amodeo; difesa Carlini; cancelliere Clarich.

ASTERISCHI

VIAGGIO GRATUITO NEGLI S.U.

Il concittadino dott. Alvise Barison, laureato in scienze politiche all'Università di Trieste, ha vinto una borsa di studio riservata a studenti stranieri attraverso un concorso indetto dallo Institute of International Education di New York. Grazie a tale borsa potrà usufruire della istruzione gratuita nonchè di uno stipendio per tutta la durata del corso di giornalismo presso l'Università di Michigan.

ASSEMBLEA DEL C. C. A.

Oggi, alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede sociale di piazza Verdi 1, l'assemblea generale ordinaria per l'anno '48-49. Saranno all'ordine del giorno la relazione sull'attività sociale, la relazione finanziaria e il progetto tecnico - finanziario per la nuova sistemazione e arredamento dei locali. Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire.

SERATA DI GALA

Questa sera si inaugura a Gorizia il bastione dei fiori al Castello con una serata di gala della danza per la partecipazione del maestro Piero Rizza, la sua orchestra radio e i suoi cantanti Italia Vaniglio e Alberto Redi. Autoservizi speciali saranno a disposizione dei triestini per l'andata e il ritorno dopo spettacolo. Prenotazioni e informazioni presso la Biglietteria Centrale Galleria Protti, tel. n. 85-47.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 16.30, presso la vecchia Università, assemblea straordinaria del T.A.U. — Ore 17, in via Università 6, assemblea del Sindacato libero Gente del mare — Ore 19.30, nella Chiesa di via del Ronco, conferenza di mons. R. Marussi: «Il Vangelo conforto dei cuori» — Ore 20, all'A. S. Edera, chiusura dei corsi di taglio e cucito e mostra dei lavori — Ore 20.30, nel Teatro dei Salesiani, recita dei giovani esploratori dell'A.S.C.I.: «Scolte sulle Dolomiti» — Ore 20.30, nel Teatro di via Navali 1, recita della Filodrammatica F.A.R.I.

★ DOMANI: Ore 10, al Centro femminile italiano, via Battisti 18, apertura della mostra di ricamo — Ore 18, nel giardino di Palazzo Vivante, festa delle Acli, con banda, lotterie ecc. — Ore 18.30, al Dopolavoro Ferroviario, saggio della scuola di recitazione e ballo.

★ PARTENZE PER LE COLONIE: Domattina alle ore 11.30, partenza dalla Stazione Centrale dei bambini dell'Opera «Figli del popolo» diretti alla colonia di Rigolato (Carnia) — Pure domani, alle ore 8.30, partenza da piazza S. Antonio nuovo del primo turno per il soggiorno femminile Acli a Pierabech.

★ L'Assemblea dell'Ass. Naz. Sinistrati e danneggiati di guerra che doveva aver luogo domani è rinviata ad altra data.

★ GITE PER MARE: Domani a Grado con l'Istria-Trieste: partenza da Trieste alle 8, da Grado alle 18. Con la Muggesana a Lazzaretto-P. Sottile: partenze da piazza Unità: 8.45, 10.15, 13.10, 14.40, 19.45. Da Lazzaretto: ore 9.20, 12.15, 18.50, 19.00, 20.30.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Veronica. Il sole sorge alle 4.24, tramonta alle 19.56. La luna sorge alle 19.57, tramonta alle 2.48.

Maree: Bassa: ore 2.50, cm. 60 sotto il livello medio; alta: ore 9.40, cm. 30 sopra il l. m.; bassa: ore 14.55, cm. 6 sotto il l. m.; alta: ore 20.34, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cassa Prov. Malattia, viale XX Settembre 4; Godina, Campo S. Giacomo 1; Mizzan, piazza Venezia 2; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Il segno del Capricorno» con S. Peters, A. Knox. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Siamo fatti così» con Loretta Joung, Warner Baxter. 20th Cent. Fox. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Rivista delle stelle» il film dei 36 astri con concorsi a premio. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16: (ult. 22): «Il mercante di schiavi» con B. Beery, W. Baxter, E. Allan, M. Rooney.
ITALIA. 16: «Angeli senza paradiso» immortali melodie di Schubert con Marta Eggerth, Hans Jarany.
ALABARDA. 16: «Joe il pilota» capol. Metro, con Spencer Tracy, Irene Dunne, Van Johnson.
IMPERO. 16: «Arrivederci papà!» una brillante affermazione della cinematografia italiana lanciata dalla Paramount con Gino Bechi, Mariella Lotti, Silvana Pampanini.
VIALE. 16: «Gli uomini sono nemici» con V. Romance, C. Duhour, F. Giachetti.
GARIBALDI. 16 all'Estivo 21.30: «Carovana tzigana» con Charles Boyer e Loretta Joung. E' la riedizione di un grande successo Fox.
MASSIMO. 16: «L'ultima sfida» con Claire Trevor e William Bendix. I visione.
ARMONIA. 15.30: «La legione dei condannati» con Dick Powel, Marta Toren. Varietà.
SAVONA. 16: «L'uomo del West» film spettacolare con Gary Cooper.
NOVO CINE. 16: Grande successo del film «Auschwitz» il più orribile campo di concentramento tedesco.
ODEON. 16: «Serenata a Vallechiara» con Sonja Henie e John Payne. Nuovissima edizione.
IDEALE. 16: «La ribelle del Sud» un technicolor di grande successo con J. Tierney e R. Scott.
MARCONI. 16, Estivo 20.30: «La carica dei 600». Colosso Warner.
ADUA. 15.30: «Anime sul mare» Gary Cooper.
CINE DEL MARE. 15.30: «La Perla» dal romanzo di Steinbeck. Locale arieggiato. Ult. 22.
RADIO. 16: «Io la difendo» con Miriam Hopkins, B. Donley, P. Foster.
VITTORIA. 16, Estivo 20.30: «Selvaggia bianca» M. Montez, Sabù, J. Hall in technicolor.
VENEZIA. «L'angelo della California» e «Una volpe a corte» un film fantastico, meraviglioso.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21: «Martin Eden» con Gleen Ford, Claire Trevor, Evelyn Keyes. Ceiad.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «La signora dei tropici» con Hedy Lamarr e Robert Taylor.
SCOGLIETTO - ESTIVO. 21: «Via Convento» con Stan e Ollio. Prezzi popolari.
CIRCO MEDRANO (Campi Elisi - Piazza Rosmini). 2 grandi spettacoli: ore 17 e 21.15. (Filobus A, tram 3, 9).

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ognuno qualcosa. 12.10 Fantasia di canzoni. 13: Giornale radio. 13.29: Musica operettistica. 14: Orchestra Melodica Cergoli. 14.30: Rubrica del medico: dott. Sergio Devescovi: Sulla organizzazione del servizio medico scolastico a Trieste. 14.45: Canzoni. 17.30: Musica da ballo. 18.30: La voce dell'America. 19: Giro di Francia. 19.05: Galleria dei virtuosi. 19.35: Tanghi argentini. 20: Giornale radio. 20.20: Canzoni in voga. 20.40: Quando il Danubio era blù, orchestra diretta da Max Schönherr. 21.15: Ribalta operistica. 22: Ti ascolto città: come ci si diverte a Trieste. 22.20: Concerto del mezzosoprano Gemma Baruch. 22.45: Musica da ballo. 23.10: Giornale radio. 23.25: Varietà.

RETE AZZURRA

19.29: Orchestra Fragna. 14.10: Giro di Francia. 14.45: Per i fratelli giuliani. 15.45: Orchestra Barimar. 16.30: Arrivo di tappa del Giro di Francia. 17.30: Musica da ballo. 18.30: Musica sinfonica. 21.50: Pagine scelte dal «Nabucco» di Verdi.

RETE ROSSA

13.29: Musiche di S. Prokofief. 17.15: «Il centenario», tre atti di Alvarez-Quintero. 19.20: Balletti. 19.55: Canzoni napoletane. 21.03: Orchestra Rizza.

STATO CIVILE

MORTI: Ulissi Ettore, a. 68; Milazzi Antonietta, a. 45; Sovrano Vittorio, a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zappi Pietro, giardiniere, con Calegari Dinora, casalinga; Zucca Silvano, carpentiere, con Belluzzi Nerina, impiegata; Ponga Giulio, meccanico, con Moimas Norma, operaia; Bulli Giovanni, cameriere mar., con Perini Gina, casalinga; Zangrando Mario, meccanico, con Vatta Flavia, sarta; Monass Giacomo, meccanico, con Stradi Alda, casalinga; Tamaro Aldo, meccanico, con Fojan Lidia, sarta; Novel Luciano, commesso post., con Tosolin Nicolina, casalinga; Belli Valente, salariato com., con Chervatin Francesca, banconiera; Violin Walter, agente P. C., con Bortoletto Elsa, casalinga; Trinati Carlo, salariato com., con Kovacich Nerina, casalinga; Spizzamiglio Federico, scalpellino, con Milos Elda, casalinga.

OLIO SASSO

di pura oliva
preferito in tutto il mondo

† Dopo lunghe sofferenze si spegneva a Merano il giorno 6 corr. nel segno del Signore

Oscar Gaugl

La desolata moglie ERSILIA ne dà il triste annuncio assieme alle congiunte famiglie SEVERI - MUELLER.

La tumulazione del caro Estinto avverrà domani domenica 10 corr. alle ore 10 muovendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Merano-Trieste-Rio de Janeiro

9 luglio 1949.

La presente serve da partecipazione diretta.

La Ditta GAUGL & ZUMTHOR partecipa con dolore l'immatura perdita del contitolare

Oscar Gaugl

GIORGIO ZUMTHOR partecipa la dolorosa scomparsa del socio

Oscar Gaugl

e prende viva parte al lutto delle famiglie dell'indimenticabile Estinto.

La T.I.C. - Torrefazione Importazione Commercio partecipa con dolore la perdita del suo gerente e socio

Oscar Gaugl

prendendo viva parte al lutto delle famiglie.

† Dopo lunga e penosa malattia lasciò per sempre i suoi cari

Clementina ved. Segon

lasciando nel più profondo dolore le congiunte famiglie SEGON, CLAVISI, PRETZ, MARSIGLIO, TOSCANI e MAGRIS.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 9 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Scala Belvedere N. 4.

Trieste, 8 luglio 1949.

Dichiarazione di morte presunta

(II.a pubblicazione)

In esecuzione del decreto 25 maggio 1949 del Tribunale di Trieste si invita chiunque abbia notizie di LEONE (LAZZARO) WANDEL fu Sigismondo nato a Leopoli il 28 febbraio 1886 deportato il 31 gennaio 1945 dalle SS germaniche di farle pervenire entro sei mesi al Tribunale stesso.

Serafina Wandel

Con sentenza 18-22 giugno 1949 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta, alla data della mezzanotte del 31 dicembre 1943, di CRISAFI BENIAMINO di Pietro e fu Gaetana Cultrera, nato a Caltagirone il giorno 28 marzo 1914.

Avv. Giacomo Sacerdoti

VINO ROSSO VERONA
LIRE 88 AL LITRO
VIA DEL PONTE 4

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO senza molle nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Lo Specialista della Casa di Milano riceve a: TRIESTE: Dom. 10, lun. 11 luglio Albergo CONTINENTALE. Catalogo gratis - Milano: Viale Monza 31 — A.P. 38987 - Milano

CAVALLAR
OROLOGI, OREFICERIE, REGALI, RIPARAZIONI

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:
VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato (dal 16 luglio).
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
Prossimo inizio autolinea VAL LE ZOLDO - COLLE SANTA LUCIA - FALCADE - VIGO FASSA - LAGO CAREZZA.
FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI;
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA martedì, giovedì, domenica.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO martedì, giovedì, domenica.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-12 e 15-18; festivo 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 74-19

Dott. SENIGAGLIESI
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30:
IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Il prof. Domenico LONGO
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

CINE VIALE
OGGI OGGI
LA FINCINE PRESENTA IN PRIMA VISIONE UN GRANDE FILM
GLI UOMINI SONO NEMICI
con VIVIENNE ROMANCE CLEMENT DAHOUR
con la partecipazione di FOSCO GIACHETTI

GARIBALDI ore 16
ALL'ESTIVO ore 21.30
LA 20th CENTURY FOX PRESENTA LA RIEDIZIONE DI UNO DEI SUOI CAPOLAVORI
CAROVANA TZIGANA
con CHARLES BOYER e LORETTA JOUNG

Gioielleria Oreficeria Orologeria Riparazioni Ordinazioni
MARZARI
Largo Barriera Vecchia 13 (accanto Cine Alabarda), telef. 90058

PULITURA LUCIDATURA RASCHIATURA
PARCHETTI
TORESELLA Piazza Tommaseo 4 Telefono N.ro 29-563

DAI DOCUMENTI SEGRETI DI HOPKINS

I RETROSCENA della guerra mondiale

Ogni tanto sentiamo che il pubblico è stanco di memoriali e storie della guerra: si vede che per qualcuno la più grande catastrofe vissuta dal mondo ha su per giù il valore di una tendenza letteraria destinata a passare di moda. Ma memoriali e storie sono invece come certe bottiglie di vino: più a lungo stanno negli scaffali a ricoprirsi di polvere e più sono gustosi.

Ecco adesso vedere la luce in Italia, a cura dell'editore Garzanti di Milano, sotto il titolo «La seconda guerra mondiale nei documenti segreti della Casa Bianca» il libro di Sherwood «Roosevelt and Hopkins», premiato in America come il miglior lavoro storico-biografico che laggiù abbia visto la luce nel 1948. Harry fu un influentissimo personaggio la cui parte sostenuta a fianco di Roosevelt viene a buon diritto paragonata a quella sostenuta a fianco a Wilson, nell'altra guerra, dal colonnello House e le sue annotazioni ed i suoi giudizi hanno valore enorme: fanno testo. Lo Sherwood, ordinando dopo la morte di Hopkins queste carte, non ha fatto la storia dei rapporti tra Roosevelt e Hopkins, bensì la storia della seconda guerra mondiale in base a documenti americani.

Il libro è più facile a leggerlo che a recensirlo. Ma si può dire che entra nel vivo nel momento in cui Roosevelt dichiara di voler aiutare inglesi e greci con navi e aeroplani, viveri, cannoni, munizioni e rifornimenti di ogni genere. Siamo al marzo del 1941. La legge «Affitti e Prestiti» era stata appena approvata e Hopkins ne diventa l'amministratore: e la carica lo fa diventare una specie di Ministro personale degli Esteri di Roosevelt ancora più importante del Segretario di Stato, giacchè tutti hanno interesse a rivolgersi direttamente a lui. A buttare olio sul fuoco già acceso, provvide poi il 27 settembre la firma del Patto Tripartito, che data l'adesione giapponese, costituì per l'America una sfida. Ma un'idea esatta della futura attiva partecipazione alla guerra gli americani ancora non l'avevano e Roosevelt doveva preoccuparsi di non allarmare gli isolazionisti. I capi militari credevano che sarebbe stato necessario non tanto l'impiego di masse terrestri quanto quello sempre più vasto di forze navali ed aeree, e l'atmosfera nel paese era tale che allorchè gli isolazionisti del Congresso videro figurare nell'elenco delle richieste dell'esercito «caschi per oltremare», vi fu allarme. Per suo conto, Hopkins preferiva gli ordini verbali agli scritti, ma in pratica non era sempre possibile.

La grande svolta nella politica e nell'attitudine degli Stati Uniti si ebbe la notte del 21 giugno 1941, dopo l'attacco di Hitler alla Russia. Alla Casa Bianca apparve subito chiaro che si sarebbe dovuto aiutare Stalin, ma gli isolazionisti gongolavano, giacchè rappresentando per essi il nazismo l'unica barriera contro il bolscevismo, ritennero il momento buono per la ripresa della campagna pacifista. La sollecita decisione di Roosevelt fece svanire le illusioni e ci fu da ridere osservando il dietro-front compiuto dalla stampa comunista americana e dell'Europa occidentale, diventata di colpo interventista e rooseveltiana. Ribbentrop aveva detto a Ciano che la Russia sarebbe stata cancellata dalla carta del mondo entro otto settimane e gli americani e gli inglesi non la pensavano diversamente: il Segretario alla guerra Stimson scrisse in un rapporto a Roosevelt che per battere la Russia la Germania sarebbe stata totalmente impegnata al massimo per tre mesi e a Londra prevaleva l'opinione che ci sarebbero volute da sei a otto settimane. Comunque urgeva intervenire, affinchè poi la Germania non avesse modo di rivoltarsi con maggior forza contro l'Occidente, e Roosevelt decise di farlo, dichiarando che non era per i comunisti ma era contro tutto ciò che veniva propugnato da Hitler, Churchill avvertendo: «Non voglio ritrattar parola di quanto ho detto del comunismo negli ultimi venticique anni, ma tutto passa in seconda linea davanti allo spettacolo che ci si para ora dinanzi».

Nel luglio Hopkins si recò a Mosca per prendere contatto con Stalin e conoscerne i desideri, e se non avesse parlato direttamente col maresciallo, i generali ed i marescialli mai più avrebbero osato fornirgli dati precisi sull'armamento e sui bisogni dell'esercito sovietico. Il generale Yakovleff candidamente dichiarò di non essere autorizzato a dire se alla Russia occorressero o meno carri e cannoni anticarro. Stalin invece precisò che gli occorrevano acciaio per accrescere la produzione di carri armati, e meglio ancora carri armati costruiti direttamente negli Stati Uniti, quindi aeroplani armati di cannoni e di mitragliatrici pesanti che i russi non avevano pensato a fabbricare, più di un milione di fucili, carburante per l'aviazione, cannoni antiaerei, alluminio, apparecchi da bombardamento a breve raggio e via di seguito. Durante i suoi colloqui con Hopkins, il maresciallo disse — e il giudizio merita di essere riportato — «che la maggior debolezza di Hitler era data dal gran numero di popoli oppressi che lo odiavano e odiavano i metodi immorali del suo Governo. Ora questi popoli e gli infiniti altri milioni di uomini ancora liberi dall'oppressione, secondo lui, non potevano ricevere incoraggiamento e conforto che da un'unica fonte, gli Stati Uniti. Il prestigio mondiale del Presidente e del Governo americano era enorme. Qualche illazione il lettore può ricavarla da solo.

A quei tempi, Stalin era in bisogno estremo, e lo diceva apertamente insistendovi, e intanto Roosevelt doveva durare fatica per convincere i suoi concittadini della necessità di aiutare la Russia: scrive Hopkins che a questo aiuto si opponevano «tutti i cattolici, tutti i nazisti, tutti gli italiani e una gran parte della popolazione la quale crede Stalin una minaccia per il mondo». Che cosa fa Roosevelt per porre fine alla strenua opposizione cattolica? Rimanda a Roma come ambasciatore presso Pio XII Myron C. Taylor, passando sopra al fatto che i protestanti non vedevano di buon occhio il riavvicinamento della Casa Bianca al Vaticano. Myron Taylor fa le cose a dovere e nel libro di Sherwood si legge che «dopo di allora la gerarchia cattolica degli Stati Uniti non sollevò altre obiezioni agli 11 miliardi di dollari e più di materiale ceduto all'Unione Sovietica con gli Affitti e Prestiti». Certe pagine della storia sono piccanti: ai comunisti d'Italia, che sul conto del buon Myron Taylor amano dirne di ogni colore, adesso tocca prendere nota che per la salvezza dell'Unione Sovietica il diplomatico americano sollecitò ed ottenne lo appoggio del Santo Padre.

Quali erano le reazioni psicologiche di Stalin? Accettava gli aiuti materiali e nei momenti critici ne reclamava sempre di più, ma non appena le cose andarono meglio per lui, invocò accordi immediati per il futuro assetto politico del mondo: alla fine di novembre 1941 riteneva che fosse già tempo di stabilire le frontiere fra l'Unione Sovietica e Finlandia, Polonia e Romania e di intendersi sia in merito agli Stati Baltici che all'avvenire della Renania, della Baviera e della Prussia orientale, nonchè in merito alla restituzione dei Sudeti alla Cecoslovacchia ed a «numerose rettifiche territoriali» riguardanti la Grecia e la Turchia. Per le Potenze democratiche questo fu senza dubbio un primo avviso. Ben diverso lo spirito di Roosevelt; tanto diverso, che quando Hopkins disse al Presidente che essendo la guerra col Giappone inevitabile, fosse sciocco non prevenire l'attacco, il Presidente gli rispose: «Noi non possiamo farlo. Noi siamo una democrazia e un popolo pacifico».

ITALO ZINGARELLI

UN SECOLO "CADAVERE VIVO,,

Il Seicento buffo per nascondere la sua serietà

L'avvocato M. buonanima in fatto di letteratura s'era fermato a Virgilio. Io, più spericolato, arrivo all'Ariosto, non oltre, e me ne trovo bene. Tanto che ultimamente, obbligato per certe ricerche a fare un lungo soggiorno nel Seicento, dove naturalmente ero stato una quantità di volte, ma sempre di passaggio, poco più che «en touriste», da saperne quello che suppergiù ne sa ognuno, m'è parso di andare all'estero e ora ne esco intronato come un campanaio. Che secolo! Lo conoscete meglio di me: doppio, variegato e scucito peggio della casacca di Arlecchino; specioso impennacchiato ridondevole involuto; fatto «a precipizio e a contrasenso», tutto anse e tortiglioni, tutto concetti antitesi acutezze, gonfio e tronfio, reboante e in quilio, sempre fuori rigo e fuori sesto — un secolo proprio da domandarsi (come una volta quel settentrionale capitando a Firenze) se celia oppure vuole scherzare; mentre «se si guarda nel profondo — scrive Carlo Calcaterra — il Seicento si rivela nella storia dello spirito umano un secolo che, sotto aspetti fastosi giganteschi, artefatti, ingegnosi, spesso oziosi e volutamente burleschi e ridevoli, visse una delle crisi più gravi che le menti degli uomini abbiano mai dovuto affrontare»; e allora quelle carnevalate che ostenta e di cui si compiace sono proprio da intendere «a contrasenso» e valgono (tanto per capirci) il reciproco di ciò che all'Università si diceva di quel caro avvocato M. sopralodato, il quale metteva un grande ingegno a non far vedere quant'era fesso: il Seicento mette delle grandi buffonerie a non far vedere quanto ha in sè di serio e, a ben considerare, di drammatico. Al genio di questo secolo insomma non si arriva che dopo aver superato la grande muraglia delle sue cineserie, che sono infinite. Quel «fulmine giulivo che non lascia l'uomo vivo», quel «sudate, o fuochi a preparar metalli», quel «Di concordie discordi abisso eterno Paradiso infernal, celeste inferno» sono, con intenzioni serissime, delle facezie, ma anch'esse di un genere nuovo, nè il Poggio, nè il Berni e, tutto sommato, nemmeno il Burchiello ne avrebbe mai scodellate di simili. Il secolo nuovo ne aveva bisogno come dell'aria che respirava, e principalmente in questa gara di antinomie e di «pointes» era la virtù, l'ingegno, l'arte, sicchè non è il caso di formalizzarsi, la botte dà il vino che ha; ma attaccarsi proprio a quelle facezie, non vedere altro è una ingiustizia altrettanto gratuita quant'è ardua la fatica di scoprire il serio sotto al faceto, il dramma sotto la farsa: da due secoli e mezzo che la critica ci si prova non s'è ancora arrivati sul Seicento a un giudizio spassionato da poterci mettere la firma un po' tutti.

A ogni modo il sopravvento l'hanno avuto le facezie e barocco, sinonimo di secentesco, è nel linguaggio corrente poco meno di un peggiorativo. (Propriamente barocco era una sorta di perla di forma irregolare, così chiamata dai portoghesi; e portoghese fu anche quel Luigi Antonio Verney autore della più fortunata definizione del Seicento, «un secolo intento a far rotonde le cose quadrate» — una «agudeza» icasticamente felice. In seguito fu chiamata barocca ogni formula di sillogismo estravagante e inconcludente; e con questo epiteto il secolo ebbe il passaporto che ancora esibisce. Ci si potrebbe aggiungere, fra i segni particolari la sentenza del gran Lope de Vega:» Yo he nacido en dos extremos, que son amar y aborrecer: no he tenido medio jamàs»).

La colpa principale del Seicento fu d'aver rotto il freno dell'arte, d'avere, come disse il Bracciolini, «variato»; ma più che di colpa si deve parlare di disgrazia, la disgrazia di venire dopo il secolo perfetto che tutto aveva detto e tutto aveva espresso, come aveva preveduto Leonardo quando profeticamente scriveva: «la somma felicità sarà somma cagione dell'infelicità, e la perfezion della sapienza cagion della stoltizia» il che mette il Seicento nella posizione paradossale d'avèr dei giudici e dei detrattori fino fra gli antenati. Figurarsi, se tanto ci dà tanto, il giudizio dei «posteri che vennero dopo» come li chiamava un secentista di un paio di generazioni fa: fu una gara di demolizione, iniziata con la tragedia del Rosso pittore, suicidatosi per non saper più collocare una pennellata di cui non si vergognasse «dopo» Michelangelo, Leonardo e Raffaello, le Tre Corone del Cinquecento, e dopo gli altri colossi; e continuata per tutto il Sette e l'Ottocento fino al severo giudizio del Croce sul barocco. Tra i critici più feroci sono alcuni fra gli stessi secentisti, primo fra gli altri il Rosa; e particolarmente Trajano Boccalini che in uno dei suoi, più celebri che letti, *Ragguagli di Parnaso*, introduce il Secolo a parlare di sè in prima persona: «Io, miei signori — gli fa dire — poco dappoi che nacqui caddi ne' mali che ora mi travagliano» e «il male è di dentro». Il Secolo si autodefinisce un «morto che spira» ed «un cadavere vivo» dopodichè i Filosofi ai quali il discorso è diretto «ignudo havendo spogliato il Secolo, videro che l'infelice sopra la carne havea quattro dita di croste di apparenze, che lo mangiavano vivo. All'hora i Signori Riformatori si fecero portare diece Rasci et ognuno di essi havendo pigliato il suo, con sollecitudine e diligenza grande si posero à tagliar il male delle croste di quelle apparenze; ma trovarono ch'elleno talmente havevano penetrato fino al vivo dell'osso, che in tutto quel gran Colosso non si trovava pur un uncia di carne viva di sostanza» — che è una bella stroncatura e una bella ingiustizia per il Secolo che in fatto di sostanza doveva vincere Lutero, detronizzare Aristotile, superare il Rinascimento, demolire Tolomeo, creare il melodramma e la commedia dell'arte e dar vita a quella poetica della meraviglia, a quell'ansia di esprimere l'inesprimibile, a quell'avidità di miracoli che sono il genio del secolo e il fascino del barocco, Dal quale anch'io semplice viaggiatore ho avuto il mio da fare a difendermi — non vorrei mettere un corno al Cinquecento.

PIETRO SOLARI

Pick Mangiagalli è morto a Milano

MILANO, 8 — E' morto stasera di trombosi cardiaca il musicista Riccardo Pick-Mangiagalli. Aveva 67 anni ed era nato in Boemia.

Nel quadro della musica impressionistica e salottiera Pick-Mangiagalli occupa un posto di primo piano. Mentre si affermò come pianista di eccezionali qualità, le sue composizioni giovanili lo rivelarono musicista da camera e da opera, ricco di fantasia, di risorse tecniche e coloristiche, ma soprattutto chiaro melodista e liricamente ispirato.

Nella «Danza di Olaf» e in «Lunaires» Pick-Mangiagalli conquista giustamente la notorietà per un raffinato impulso romantico e più tardi col «Salice d'oro» e la «Berceuse» si mostra robusto compositore sinfonico. Ma nel 1918 a Milano, Pick-Mangiagalli fa rappresentare alla Scala il famoso «Carillon Magico» che gli procura la notorietà mondiale. In questa commedia mimica-musicale l'ispirazione melodica sgorga con patetica eleganza e intensa profondità romantica. In «Basi e bote», opera comica, su libretto di Arrigo Boito, il musicista cerca di innestare sul vecchio tronco della tradizione italiana la vis dell'opera comica moderna concepita con uguale spirito mimo-sinfonico.

A questo tipo d'opera vanno aggiunte «Casanova a Venezia» eseguito nel 1929, alla Scala e «L'ospite inatteso» gioco lirico in un atto rappresentato a San Remo nel 1934. Un'opera di forte rilievo melodrammatico eseguita anche a Trieste con vivo successo è il «Notturno romantico».

AI CAMPIONATI LONDINESI DI GOLF SI SONO AFFERMATI I GIOCATORI ITALIANI. QUI UN POLICEMAN S'INTERESSA AI BASTONI DI UGO GRAPPASONNI

PARIGI INDOMITA NEI RICORDI

Nelle notti di "saison,, le duchesse si annoiano Ma un soffio generoso di illusioni resta sulla città, che cerca alle spalle la "doucer de vivre,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, luglio — *L'ultima notte di giugno un grande ballo in maschera al teatro dell'Opéra ha chiuso la* saison *parigina del 1949. Era il primo ballo mascherato che si dava a Parigi da dieci anni. Dopo l'altra guerra, già nel 1919 le feste mondane avevano ripreso le loro tradizioni e i loro splendori. Questa volta la parentesi è durata di più, molto di più. La guerra è stata troppo dura, e la pace rimane troppo effimera perchè si ripetano le esplosioni di allegria e di ottimismo che segnarono trent'anni fa il ritorno del mondo alle sue abitudini civili.*

Il tema del ballo in maschera all'Opéra era il 1900: vestiti 1900, musiche 1900, canzoni 1900, acconciature 1900. Non era un tema originale, e le signore eleganti non hanno avuto bisogno di sollecitare la fantasia dei sarti per essere fedeli al costume della festa: gli abiti che hanno indossato quest'anno ai balli di gala, i cappelli che hanno portato alle corse, i corsetti entro i quali proteggono la preziosa nudità del seno, sono già modelli ispirati a questa voga «principio di secolo» che non cessa di imperversare in ogni campo, dalla moda al teatro, dalla letteratura alle esposizioni.

Ecco Parigi

Per gli scopi della festa era un tema quasi obbligato. Parigi non è una città come le altre. E' una città di piaceri, nel senso civile, umano del termine. La sua vita è fatta di sorrisi, di quella leggera euforia che nasce dall'incontro quotidiano con le cose di gusto, la buona tavola, gli abiti ben fatti, la bella società, le conversazioni gradevoli, i luoghi ameni, gli spettacoli piacevoli e intelligenti. E' un genio innato e raro, versato più nelle piccole vicende che nelle grandi; un genio che produce gioie continue e moderate, più provvide degli entusiasmi e più solide di una incostante felicità. Senza questa fiamma Parigi è spenta, disarmata: così è stato per dieci anni in cui venne costretta a portare il broncio. Ora se lo toglie, con le maschere a mezzanotte. Ma per ritrovare la douceur de vivre, *quella grazia felice che l'ha resa famosa nel mondo, deve andarsela a cercare alle spalle, in una specie di evocazione retrospettiva. Il ballo «1900» dell'Opéra fa il paio con il cinquantenario del ristorante* Maxim's, *celebrato in grande pompa poche sere prima, e che fu senza dubbio una delle cerimonie più belle della* saison. *Vennero rievocati i personaggi di quell'epoca lontana, i primi frequentatori del ristorante con le loro dame del* demi-monde: *la bella Otero, Cléo de Mérode, Liana de Pougy,* la dame de chez Maxim's. *Pare che queste ombre di felicità diano grande conforto ai contemporanei, ridotti a nutrirsi più di ricordi che di speranze. Ma il mondo è cambiato e la nostalgia indugia su immagini fuori tempo.*

Prendiamo due aspetti della saison: *i luoghi e l'epoca in cui si svolge. Una volta la* saison *fondava il suo splendore su iniziative private. Era il* monde *che invitava, che organizzava balli, ricevimenti, pranzi. I grandi nomi del* faubourg Saint-Honoré *erano i protagonisti delle feste della società parigina, lasciando appena un modesto margine agli inviti delle Ambasciate o di qualche circolo elegante. Oggi i privati non hanno più i mezzi per lanciarsi in questa gara dispendiosa; e le Ambasciate pensano ad altro che ai balli di gala. Tutte le feste della* saison *hanno rivestito questo anno un carattere ufficiale. Sono stati gli enti pubblici, le associazioni, gli istituti a promuoverle. Una delle serate più brillanti fu la* Nuit dela Chancellerie, *indetta dal Ministero della Giustizia nella sua sede di Place Vendôme. La* Nuit du Louvre *era promossa dal Ministero delle Finanze e dal Consiglio di Stato; la* Nuit du Diadème *dall'Associazione dell'America Latina; La* Nuit de la Rose *nel parco di Bagatelle, dell'associazione dei filateti ci per il centenario del francobollo; e le* Grande Nuit de Paris, *quella del ballo mascherato all'Opéra, venne patrocinata da un giornale. Gli invitati partecipavano a queste feste sotto l'aspetto di un contributo ad opere di beneficenza. Un comitato presiedeva all'insieme dei festeggiamenti della* saison. *Anzi, per usare il termine esatto, un commissariato: il* Commisariat des fêtes de Paris, *con alla testa il fratello di De Gaulle, sindaco della città, e tutto un battaglione di nomi più o meno illustri, da Paul Claudel al conte di Cambacérès, dal duca di Maille al Prefetto di Polizia. Quando si «organizzano» le tradizioni, spira sempre un poco l'aria di museo. Oppure, più semplicemente, un sapore di adattamento turistico dei ricordi. Il che è a un dipresso la medesima cosa. La* douceur de vivre *non si fabbrica con i «commissariati».*

Delizia del «flâner»

Quanto all'epoca delle feste, la scelta del mese di giugno si presta ad altre riflessioni. Una volta, la grande saison *di Parigi era l'inverno, dal Natale alla mezza Quaresima. Faceva freddo, il cielo era color di piombo, e spesso una coltre* monde *che tornava a casa in carrozza dai balli. Ma la vita, a quel tempo, si svolgeva molto più al chiuso di adesso. Le intemperie non arrestavano la società, che le avvertiva appena con la punta del naso. L'inverno era la cornice più adatta per feste che si svolgevano al lume di candela e per il quale l'inverno non era altra cosa che una stagione dalle notti lunghe.*

Il mese di giugno offre la esuberanza del clima, come stimolo a quella euforia che oggi è così difficile ritrovare. E' il mese in cui si spegne il fuoco nelle serre, in cui anche le piante più delicate possono essere messe all'aria senza pericolo. In Inghilterra il mese di giugno è sempre il mese della season. *Ma la passione degli inglesi per il giugno si spiega con ragioni di latitudine; il cielo delle isole britanniche solo in questo mese è chiaro e soleggiato, e vince le brume nebbiose dominanti per il resto dell'anno. A Parigi il giugno è un mese dolce, dalle serate tiepide, percorse da un vento mobile e caldo. La primavera, che qui è più lunga della nostra, vi si confonde con l'estate, in un grado meno violento di intensità. Le strade si fanno rumorose e gaie, la gente siede alle terrazze dei caffè, sotto gli alberi verdi dei* boulevards. *L'arte del passeggiare, che è per i parigini una seconda natura ed ha dato origine ad un verbo particolare e intraducibile* (flâner), *si pratica soprattutto in giugno, lungo i quais della Senna freschi e fioriti. E' il risveglio naturale della città, che si fa più bella di colore e d'aspetto. La vera* saison *è nei viali, nel cielo, nei boschi che circondano la capitale, sui campi di corse frequentati da una folla multicolore e vivace. Quella ventina di feste inserite dal* commisariat *nella cornice splendente del giugno parigino sono come un recinto riservato a due o trecento persone, sempre le stesse. Con qualche decina di nomi per variante, il* carnet *mondano della* Nuit de la Rose, *o della* Nuit de la Chancellerie.

I grandi s'annoiano

Le stesse contesse, le stesse attrici, gli stessi ministri; e immancabile e infaticabile, il Presidente della Repubblica che appare verso la mezzanotte a suggellare il prestigio di questi divertimenti ufficiali, sorridendo ai fotografi e alle signore. I due o trecento personaggi che per tutto il mese di giugno dormono di giorno e vestono in permanenza il frak e l'abito da sera, in queste «notti» troppo simili l'una alla altra si annoiano. C'è una fotografia della duchessa di Kent, cognata del Re d'Inghilterra, in atto di sbadigliare alla festa di gala del Pré Catelan che è uno dei più genuini documenti della nostra epoca. Non sappiamo più divertici allo stesso modo dei nostri nonni, e neppure dei nostri padri. Alla Nuit du Louvre, *misero Rita Hayworth vicino a un generale. Non seppero cosa dirsi. Il generale guardava la scollatura di Rita, e Rita le medaglie del generale. Il* monde *non è più una categoria omogenea della società, non ha più nè una funzione propria nè un proprio profilo. Nel 1900, trecento persone facevano una* saison. *Nel 1949 sono una minoranza che si annoia, e non vede l'ora di perdersi tra la folla di un cabaret.*

Parigi ha accolto tuttavia con entusiasmo il ritorno della saison *alle sue tradizioni. Il ballo in maschera dell'Opéra è come la scadenza di una cambiale. Parigi ha pagato il conto delle sue nostalgie, e i francesi vi scorgono un segno della pace che ritorna, più valido dei sorrisi di Viscinski e delle strette di mano dei Quattro sui gradini del Palazzo Rosa. La* saison *conta di più per i riflessi sull'opinione pubblica che per la presenza di quei trecento privilegiati. Essi sono gli agenti di pubblicità, involontari e non sempre felici della* douceur de vivre. *Resta su Parigi, dopo il passaggio della* saison, *un soffio generoso di illusioni, una eroica volontà di non rompere i ponti con il passato. Parigi è indomita nei ricordi: ne fa, di continuo, argomento di vita. Bisogna amarla anche per questo.*

GIANNI GRANZOTTO

SCHERMI: RIPRESE

Angeli senza paradiso

Fu questa la grande sorpresa del 1944 («Leise flehen meine Liedern»; prod. Sacha-Wien) e l'inizio della fortunata carriera di Willi Forst, quale regista. Fu occasione di una sorta di follia collettiva che riuscì a minimizzare in quell'anno gli incassi dei contemporanei «best-sellers» di Hollywood. Fu anche — e malauguratamente — l'iniziatore di un genere — quello del film musicale — che non poco danno apportò al buon cinema ed alle sue fortune.

Oggi, a distanza di tanti anni, possiamo pacatamente annotare la sua inconsistenza artistica di fronte invece ad una consistenza artigianale, che va a tutto merito di Forst, allora principiante, Forst che ebbe in seguito campo, specie col successivo «Mascherata», di far valere ben altre doti di quelle spese per romanzare un episodio della vita di Schubert.

C. C.

BILANCI DI UN ANNO

DI AIUTI E.R.P. A TRIESTE

Soccorsi in ragione di 34.500 lire pro capite - Una somma globale di oltre 10 miliardi per il solo Territorio Libero: 6 di generi alimentari, 4 di materie prime

Ora, che con il 30 giugno 1949 si è concluso il primo anno fiscale del Piano Marshall, si può affermare che fra tutti i Paesi partecipanti Trieste è stato quello che ha beneficiato del più largo contributo «pro capite» dell'aiuto in dollari ERP. L'aiuto effettivo ricevuto complessivamente da Trieste attraverso il Piano Marshall, ha raggiunto la cifra di 17 milioni 838.000 dollari, pari a 10.256.500.000 lire. Ciò equivale approssimativamente a 60 dollari, ovvero a 34.500 lire per persona, in confronto alla media di 18.36 dollari, pari a 10.500 lire «pro capite», degli altri Paesi partecipanti.

Va preso in considerazione il fatto che Trieste acquistò il diritto di valersi degli aiuti del Piano Marshall soltanto in data 1.o ottobre 1948, con la sua ammissione all'OECE e di conseguenza, benchè rifornimenti alimentari in conto Piano Marshall fossero arrivati precedentemente, fu soltanto a quella data che si rese possibile di passare dal sistema degli aiuti a carattere assistenziale ad un vero e proprio programma di ricostruzione industriale.

Dei 17.838.000 dollari che rappresentano l'ammontare globale delle assegnazioni accordate a Trieste sono stati stanziati 11.302.700 dollari (6 miliardi 498.534.000 lire) per acquisti di generi alimentari e 6.535.500 dollari (3 miliardi 758.710.000 lire) per acquisti di materie prime.

DERRATE ALIMENTARI

La massima parte delle assegnazioni di generi alimentari è stata costituita da *farina* e *grano* che comportano un valore di 7.285.200 dollari, pari a lire 4.188.875.000.

Grassi ed olii furono distribuiti alla popolazione in base al vigente sistema di razionamento; la *carne* venne assegnata agli ospedali ed agli ammalati; il *latte* ai bambini ed ai vecchi. Tutti questi generi vennero messi a disposizione della popolazione al di sotto del loro costo.

MATERIE PRIME

La materia greggia più importante che ci viene dall'estero è il petrolio, al cui processo di raffinazione provvede l'«AQUILA» ed in parte la «S.I.A.P.». Di questo prodotto il Piano Marshall ne ha fornito un quantitativo per un valore di 3.518.700 dollari, pari a lire 2.023.252.000. Gli approvvigionamenti di *carbone* ammontano a 1.168.600 dollari (672 milioni 175.000 lire). Questo carbone, unitamente ai notevoli quantitativi importati dalla Ruhr, è stato adoperato dall'«ILVA» per la produzione del gas; un'aliquota è stata accantonata per formare una scorta di coke metallurgico per il nuovo altoforno dell'«ILVA», ricostruito con un prestito dal «Fondo lire» ERP. Circa il 15 per cento degli approvvigionamenti totali di carbone venne destinato alle industrie locali, agli ospedali ed a Enti pubblici.

Il valore delle forniture di *medicinali*, consistenti per la maggior parte in penicillina e streptomicina assegnate agli ospedali locali, ammonta a 171.400 dollari (lire 98.555.000). Queste forniture erano essenziali per soddisfare le necessità della zona nel campo sanitario.

Grassi non commestibili, usati come materia prima per la fabbricazione del sapone comportano un valore totale di 673.800 dollari (lire 387.550.000). Questi grassi, assegnati a sette saponifici triestini, secondo i calcoli esperiti dall'industria interessata, porranno in grado questa categoria di raddoppiare la mano d'opera impiegata e di quadruplicare la produzione.

Ferro, rame, Ottone, bronzo e altri minerali, per un valore complessivo di 681.500 dollari (Lire 391.862.000) verranno messi in opera nei cantieri triestini per la costruzione, attualmente in corso, di sei navi ERP. Queste navi comprendono tre piroscafi misti, per passeggeri e carico, della stazza di 13.000 tonnellate, costruite per conto del LLOYD TRIESTINO; un transatlantico di 25.000 tonnellate ed infine due motopescherecci di 1.500 tonnellate ciascuno per conto della GENEPESCA di Livorno.

Legname speciale di qualità pregiata per un valore di 128 mila dollari (Lire 73.000.000) rientra tra quei materiali che vengono impiegati dai cantieri locali.

La tabella più sotto illustra il volume dei principali generi forniti a Trieste in base al Piano Marshall.

(N.B. — L'utilizzazione del «Fondo Lire» non è contemplata in questa relazione. Il «Fondo Lire» ERP realizzato attraverso il ricavato delle vendite dei beni assegnati dall'ECA è depositato dal Governo Militare Alleato in un fondo speciale che viene impiegato dal G.M.A. per specifici lavori inerenti la ricostruzione previa approvazione dell'ECA).

CONCESSIONI GRATUITE IN DOLLARI ERP dal 3 Aprile 1948 al 30 Giugno 1949

GENERI ALIMENTARI E PRODOTTI AGRICOLI	In migliaia di dollari	In migliaia di lire
Cereali da panificazione	Doll. 7.285.2	L. 4.188.875
Olii e grassi	» 2.123.2	» 1.220.725
Latticini	» 1.492.5	» 857.900
Bevande (eccettuato caffè)	» 19.6	» 11.270
Fagioli	» 257.9	» 148.292
Carne	» 124.3	» 71.472
TOTALE	Doll. 11.302.7	L. 6.498.534

MATERIE PRIME E BENI INDUSTRIALI	In migliaia di dollari	In migliaia di lire
Medicinali	Doll. 171.4	L. 98.325
Carbone e combustibili derivati	» 1.168.6	» 672.175
Prodotti chimici (eccettuato l'alcool)	» 6.4	» 3.680
Prodotti tessili	» 16.8	» 9.660
Legname e prodotti di segheria	» 128.0	» 73.600
Petrolio greggio e sottoprodotti	» 3.518.7	» 2.023.425
Minerali non metallici	» 10.9	» 6.268
Materiali per ferriere e acciaierie	» 363.7	» 209.300
Prodotti misti del ferro e dell'acciaio	» 138.6	» 79.925
Rame	» 159.6	» 92.000
Ottone e bronzo	» 8.7	» 5.000
Stagno	» 37.0	» 21.275
Apparecchi elettrici	» 2.1	» 1.207
Macchinari industriali	» 17.4	» 10.005
Macchine utensili	» 34.8	» 20.010
Motori per automezzi e parti di ricambio	» 9.1	» 5.233
Olii non commestibili	» 673.8	» 387.550
Resina e trementina	» 69.7	» 40.077
TOTALE	Doll. 6.535.3	L. 3.758.710

RICAPITOLAZIONE		
Viveri e prodotti agricoli	Doll. 11.302.7	L. 6.498.534
Materie prime ecc.	» 6.535.3	» 3.758.710
TOTALE GENERALE	Doll. 17.838.0	L. 10.256 500

GIORNALE SPORT

UNA TAPPA D'ATTESA AL TOUR DE FRANCE

AL BORDOLESE GUY LAPEBIE

Van Steenbergen cede la vittoria

Oggi si varca il confine spagnolo

DAL NOSTRO INVIATO

BORDEAUX, 8 — *Nove corridori formavano il gruppo che per primo è entrato al Velodromo e in volata si sono battuti per la vittoria di tappa (La Rochelle - Bordeaux km. 262). Era fra essi un solo italiano, il cadetto Peverelli, che è alla sua prima soddisfazione del genere; finora il suo compito consisteva nel fare il domestico a Magni: andargli a prendere da bere, stargli sempre vicino se fosse occorsa la ruota, ecc. ecc. Era lui che batteva il passo del gruppo quando questo entrò in città, e fu ancora lui il primo a entrare in pista e condurre la volata, tanto che al suono della campana annunciante l'ultimo giro la sua maglia azzurra era ancora in testa della fila dei nove (per togliere subito ogni preoccupazione sulla sorte dei nostri «cannoni» che facevano parte del secondo gruppo, diremo che questo seguiva a meno di 2' e che in esso c'erano gli avversari con i quali presto o tardi Bartali e Coppi dovranno liquidare i conti). Ecco Marinelli, Kubler, Ockers, Lazarides, Robic e poichè a tutti questi nominati il cronometrista ha dato lo stesso tempo, la classifica di ieri a La Rochelle non subisce alcun mutamento. Ne siamo contenti: un'altra tappa di pianura è passata senza creare guai e questo è l'essenziale. Detto ciò guardiamoci attorno, guardiamo come è finita questa tappa che svolgimento più sciatto e noioso ed epilogo più burlesco e contraddittorio non poteva avere.*

Ordine d'arrivo

1) **Lapebie** (Francia) che vince in volata in ore 7 27'22"; 2) Van Steenbergen (Belgio) a un quarto di ruota; 3) Tacca (Ile De France); 4) Diot (Francia); 5) Desbats (Nord-Ovest); 6) Caput (Ile De France); 7) Impanis (Belgio); 8) Peverelli (Cadetti italiani); 9) Pezzi, tutti col tempo di Lapebie; 10) Rossello a 1'31"; 11) Marcelak; 12) Geminiani; 13) Mathieu; 14) Pedroni; 15) Goasmat; 16) Sciardis a 2'6"; 17) Kubler; 18) Ockers; 19) a pari merito, tutti con lo stesso tempo di Sciardis, Bartali, Coppi, Marinelli, De Santi, Milano, Biagioni, Brignole, e gli altri italiani insieme con un gruppo di 60 corridori. Sono arrivati fuori di questo imponente gruppo soltanto Muller, Danguillaume, Welleuman, Ghysselinck, Kint, Keteleer, Callens, De Hoog e Pawels.

Classifica generale

1) **Marinelli** in ore 52, 16'33"; 2) Kubler a 8'32"; 3) Tacca a 15'44"; 4) Magni a 17'27"; 5) Dupont a 17'36"; 6) Ockers a 19'30"; 7) Bartali a 20'21"; 8) Cogan a 23'6"; 9) Camellini a 23'52"; 10) Lapebie a 25'34"; 11) Caput a 25'52"; 12) Teisseire a 26'24"; 13) Lambrecht a 27'18"; 14) Goldschmidt a 27'38"; 15) Fausto Coppi a 28'3".

La volata dei nove

La pista di Bordeaux è bellissima, moderna, in cemento; sviluppa 350 metri ed è fiancheggiata da due alte, spaziose tribune: quella sulla linea d'arrivo oggi gremitissima, l'altra semivuota. Nereggianti anche le tribunette laterali e tutto attorno alle curve. Per finire la tappa e aggiudicarsi il premio d'onore del primo posto, i corridori dovevano percorrere tre quarti di giro di pista, poi un giro completo. Tutto si svolse regolarmente in un primo tempo; Peverelli, appiattito sul manubrio, con le braccia larghe che pareva una rana, ai rintocchi della campana annunciante l'ultimo giro, era ancora in testa. Dietro di lui venivano nell'ordine Diot e Caput (Francia), Va Steenbergen (Belgio), Lapebie, Tacca (Francia), un altro belga (Impanis) e poi Blanc e Desbats. Questi nove componevano il gruppo di testa che si è venuto formando ad una cinquantina di chilometri da Bordeaux grazie ad una fuga solitaria del regionale Desbats. Più tardi dal gruppo, che ad un certo punto aveva un minuto e mezzo di ritardo, vennero via in due riprese alcuni corridori; dapprima furono cinque (fra essi Peverelli), poi furono Lapebie, Caput e Van Steenbergen che, proprio alla imboccatura altissima e lunghissima del ponte sulla maestosa Gironda portarono a nove i componenti di questa pattuglia di avanguardia avanzante a sprone battuto verso Bordeaux.

Entrati in pista, iniziato come si è detto l'ultimo giro, i buongustai presenti si diedero uno sguardo d'intesa, come a dirsi: Adesso vedremo che volatona: «Van Steen», vincerà la tappa perchè nessun dubbio è possibile per veloci che siano Lapebie e Caput e Tacca, nessuno di essi regolarmente può competere con il gigante belga, la cui velocità di arrivo è proverbiale (mi pare ancora di vederlo in quel giorno dell'aprile scorso al Giro delle Fiandre, allorchè raggiunto Coppi nel modo che tutti ricordano, arrivò primo con tre lunghezze di vantaggio). Un fulmine insomma: un velocista vero e proprio, al quale non c'è attualmente un «routier» che possa stargli alla pari in fatto di velocità. La curiosità di tutti non riguardava «chi» avrebbe vinto la tappa, ma «come» Van Steenbergen l'avrebbe vinta.

La sorpresa di Steen

Anch'io, avendo il cuore tranquillo per le sorti di Coppi e di Bartali, mi ripromettevo di godermi tutto intero l'interessante epilogo della tappa (mi ero tanto annoiato lungo il percorso che davvero meritavo il premio di assistere ad una bella volata). Lo scatto del belga, all'uscita della prima curva, fu qualcosa di magnifico. Tutti erano già in volata, davanti a lui Peverelli, Diot e Caput erano già lanciatissimi ed i due francesi stavano superando l'italiano che proprio non ce la faceva più; a sua volta con quattro potentissime pedalate il belga li sorpassò e la sua velocità era tanto superiore che in meno di cinquanta metri, una volta entrato nel rettilineo, precedeva già di tre lunghezze Lapebie, che era riuscito a farsi luce e ora lottava per mantenere almeno il secondo posto e difendersi dall'attacco che gli stava portando l'ex italiano Tacca. In questa posizione i primi tre del gruppo saettarono sul rettilineo opposto, entrarono nell'ultima curva, mentre ognuno si diceva «Adesso Van Steen piglia fiato, poi riparte e arriva con cinque lunghezze di vantaggio. Davvero una bella volata ci fa vedere». Ma invece non avvenne nulla di tutto questo. Era appena entrato nell'ultima curva, che Van Steen allargò, andò su in largo contemporaneamente rialzandosi sul manubrio.

Che gli era successo? Perchè aveva troncato così inesplicabilmente la volata! Aveva forse bucato? In men di tempo che occorresse per fare questi pensieri, la situazione si era capovolta: Lapebie era rimasto primo e, continuando velocissimo, entrava in testa al rettilineo d'arrivo. Van Steen intanto, dopo un attimo di esitazione, visto che dietro a lui la volata continuava, si ributtò nuovamente nella mischia; lo si vide appiattirsi sulla bicicletta tanto era intenso lo sforzo che faceva in quegli ultimi 60 metri che riuscì ancora a superare Caput e Tacca, ma non Lapebie che, arrivando primo per un paio di metri, vinceva la tappa.

Un sospetto

Naturalmente i fatti come li abbiamo descritti non erano sfuggiti a nessuno; e tutti la attitudine di Van Steen era parsa immediatamente così strana e incomprensibile che due, quattro, dodici giornalisti belgi subito galopparono incontro a Van Steenbergen, che ancora ansante per la volata, aveva intanto messo piede a terra, e lo investivano da ogni parte di domande. Dice che si è sbagliato — cortesemente volle tradurre un collega di Bruxelles — dice che lui riteneva che il traguardo fosse su quel rettilineo; uscendo dalla curva egli credeva fosse l'ultima, partì di scatto e dopo aver facilmente superato tutti, come avete visto, si rialzò. Solo quando vide che Lapebie continuava la volata si accorse di avere sbagliato, ma ormai era troppo tardi. I giornalisti continuarono a parlare in fiammingo e Van Steen continuava a rispondere loro concitatamente; vidi alcuni che si allontanavano scuotendo la testa: anche nei crocchi dei giornalisti e dei «suivers» delle altre Nazioni si discuteva animatamente. Tutti erano stati sorpresi dall'improvviso rallentamento del belga. Una voce disse per la prima: «Lo ha fatto per far vincere Lapebie. Lapebie è di Bordeaux; questo spiega tutto». La voce si sparse, ma non tutti i presenti la raccolsero benevolmente.

«Se ci fosse stato «combine» — mi disse Charles Pelissier — Van Steenbergen si sarebbe comportato più intelligentemente. Non avrebbe avuto bisogno di partire come è partito, di guadagnare tre lunghezze poi di rallentare davanti agli occhi di diecimila spettatori. No, no, per me non c'è trucco. Deve essersi proprio sbagliato».

I giudizi erano contrastanti, ognuno diceva la sua senza pregiudizi di nazionalità. Un belga diceva: «E' la prima volta che Van Steenbergen correva su questa pista; non la conosceva; è ammissibile che lui credesse che l'arrivo fosse su quel rettilineo là, non su questo».

André Leducq (vincitore di due giri di Francia): «Non è un corridore anziano e consumato come Van Steenbergen che può pigliare granchi del genere. Sono cose che possono capitare solo a un novizio. E poi sul rettilineo opposto non c'era nessuno, sui bordi della pista non c'erano fotografi, non c'erano le cento persone che pure egli deve avere visto qui passando la prima volta sul vero rettilineo d'arrivo». Il signor D. Giovannangelo, commissario italiano nella giuria: «Van Steenbergen ha volontariamente ceduto la vittoria a Lapebie. Se fosse un italiano stasera stessa lo rispediremmo a casa».

Nel campo italiano

Mentre all'interno della pista duecento persone non cessavano dal discutere, il pubblico una parte applaudiva e una parte fischiava: dapprima Lapebie e poi il belga, quando con il mazzo di fiori in mano gli fecero far il giro d'onore.

Noi stemmo per un po' a guardare, a sentire; poi siccome nel frattempo erano arrivati tutti in gruppo gli italiani decidemmo di non occuparci più del caso Lapebie-Van Steenbergen, ma di andare a scambiare quattro parole con Coppi e Bartali e tutti gli altri loro compagni, compreso Pezzi che oggi è stato il più brillante nostro per soffocare questo e quello dei pochi tentativi di fuga abbozzati (salvo l'ultimo di Desbats).

Ma c'era poco da chiedere e ancor meno da rispondere. Tutto è andato regolare; anche questa tappa è superata, ci sentiamo ottimamente; a Bartali la tosse è scomparsa già da ieri sera appena fatto il bagno caldo. Arrivederci ragazzi, statemi bene. Buona cena e buon riposo. Arrivederci domattina per andare in Spagna, a San Sebastiano, a 228 chilometri da qui.

VITTORIO VARALE

LA SEMIFINALE DELLA COPPA DAVIS

ITALIA - JUGOSLAVIA: 2-0

Mitic e Pallada battuti da Cucelli e Canepele nella prima giornata

ROMA, 8 — Gli italiani si sono aggiudicati oggi entrambi gli incontri di singolare per la semifinale di Coppa Davis contro la Jugoslavia e conducono così al termine della prima giornata per due vittorie a zero. Gli incontri disputati nella giornata calda e afosa sul campo del Foro italico hanno richiamato numeroso pubblico. La vittoria dei rappresentanti azzurri Cucelli e Canepele è stata netta ed anche più facile del previsto. Il livello generale del giuoco non è stato però troppo elevato: si sono visti parecchi errori un po' da parte di tutti e il caldo non ha mancato di farsi sentire sul rendimento dei giuocatori disturbati anche a tratti dal vento.

Nel primo incontro della giornata che opponeva Cucelli a Mitic, lo jugoslavo iniziava bene: trovatosi in svantaggio di 3 «games» se ne aggiudicava cinque di fila ne lasciava due all'avversario e ne segnava quindi altri due disputatissimi al suo attivo vincendo il «set» per 7-5. Nel secondo «set» invece il campione d'Italia prendeva il sopravvento: pur non in perfette condizioni fisiche e non irresistibile sul rovescio Cucelli si aggiudicava 5 «games» di fila, superava un breve ritorno di Mitic che segnava 2 giuochi al suo attivo, e vinceva quindi il «set» per 6-2. Il «set» successivo era vinto ancor più nettamente da Cucelli per 6-1. L'ultimo «set» vedeva i due avversari aggiudicarsi alternativamente 2 giuochi per uno fino a 4 a 4, poi di nuovo in parità 5 a 5 e finalmente Cucelli piegava la resistenza dell'avversario con 7-5.

L'incontro tra Pallada e Canepele vedeva anch'esso, nel primo «set», un brillante inizio dello jugoslavo che si portava in vantaggio per 4 a 1. Canepele però, compreso il giuoco dell'avversario, inscenava un ottimo ritorno rimontando Pallada e aggiudicandosi il «set» con 6-4. Le due partite successive non avevano storia; Canepele con il suo giuoco preciso e calcolato, manteneva costantemente l'iniziativa mentre l'avversario accumulava errori su errori perdendo il secondo «set» per 6-4 ed il terzo addirittura per 6-1.

Domani verrà disputato l'incontro di doppio. Ecco i risultati tecnici della giornata: Cucelli (Italia) batte Mitic (Jugoslavia) 5-7, 6-2, 6-1, 7-5; Canepele (Italia) batte Pallada (Jugoslavia) 6-4, 6-4, 6-1.

Tennis Triestino-Grazer

Gli incontri odierni

Oggi, sui rinnovati campi di via Guido Reni avrà inizio lo incontro internazionale di tennis fra le rappresentative di Graz e di Trieste. Gli austriaci sono arrivati nella nostra città già giovedì. La migliore racchetta della «equipe» austriaca è certamente il dott. Payer recente vincitore dei campionati stiriani. Payer con Garreis vinsero anche brillantemente il doppio maschile. Il numero uno austriaco avrà per avversario il nostro Ebner che vincendo la Coppa Rossi ha dimostrato una forma brillante.

Gli austriaci sono anche forti in campo femminile, le nostre Frausin e Martinolich avranno avversarie la Mally e la Pash vale a dire quanto di meglio può allineare oggi la Stiria.

Ecco programmi ed orari delle gare:

sabato ore 9.30, singolari maschili: Rock (Graz)-Tauceri (TT), Breisach (G.)-Costa (TT); ore 10.30, singolari femminili: Mally (G.)-Frausin (TT), Pash (G) - Martinolich (TT); ore 17.30, singolari maschili: Garreis (G.)-Dalla Porta (TT), Payer (G.)-De Ebner (TT);

domenica mattina, doppi misti: Mally-Breisach c. Frausin-Tauceri, Pash-Payer c. Martinolich T. Ulessi; pomeriggio, doppio maschile: Rock-Breisach c. Ulessi-Dalla Porta; doppio femminile: Mally-Pash c. Frausin-Martinolich.

Oggi Triestina - Edera gran derby di hockey

Gli ultimi posti disponibili per il gran derby hockeistico di stasera stanno andando a ruba. Il tutto esaurito è quindi previsto molto prima dell'inizio del confronto Triestina-Edera. Giovedì le due compagini hanno ultimato la loro preparazione e tutti gli atleti sono apparsi in eccellenti condizioni di forma. Si giocherà stasera per un duplice primato, quello cittadino e quello nazionale. Esso avrà inizio alle ore 21.30, sede, il campo del Ferroviario di viale Miramare. In precedenza si giocherà una partita fra squadre minori.

Il campionato di pallanuoto

A Trieste questa sera i campioni d'Italia

Oggi alle 18 la squadra campione d'Italia della Rari Nantes Florentia sarà ospite della squadra alabardata per l'incontro del campionato massimo di pallanuoto.

La Triestina che fin ora ha dimostrato di trovarsi a suo agio fra le squadre elette, scenderà agguerrita e in completa formazione ma i fiorentini saranno un ben difficile avversario per i triestini.

Leva calcistica al C. S. Ponziana. Nei giorni 12, 13 e 14 luglio 1949, dalle 17 in poi, avrà luogo sul campo del C. S. Ponziana la Leva calcistica dei giovani e giovanissimi.

Ascari e Villoresi alla corsa di Spa

SPA (Belgio), 8 — Ottantadue piloti appartenenti ad otto Paesi ed al volante di macchine di ventidue marche diverse, prenderanno parte domani alle 24 ore di Francorchamps. Le vetture sono divise in sei categorie, ciascuna delle quali avrà una classifica separata. La pista è quella di Francorchamps, Malmedy, Stavelot, presso la frontiera tedesca. E' una delle più pericolose d'Europa, e permette velocità medie che si aggirano sui 130 km. orari. Le 41 macchine, ciascuna con due piloti che si alterneranno alla guida, prenderanno il via alle 16 di domani, ora italiana. Con particolare interesse è attesa la prova di Alberto Ascari e Luigi Villoresi, i quali per la prima volta si cimenteranno in una gara di lunga durata. Favoriti sono gli inglesi, in particolar modo il vincitore dello scorso anno Leslie Johnson che prenderà parte alla gara della massima categoria con la sua potente Aston-Martin.

Una vittoria di Belloise

NEW YORK, 8 — Steve Belloise, uno degli aspiranti al titolo mondiale dei medi, ha battuto in otto riprese Tony De Micco, di Schenectady. Belloise aspira da lungo tempo ad incontrare Cerdan o La Motta ed è riuscito ad atterrare l'avversario per un momento, dominando poi sul ring.

Marcel Cerdan a Roma per girare un film

ROMA, 8 — Marcel Cerdan sarà a Roma martedì prossimo. Egli girerà un film e partirà quindi per gli Stati Uniti ove s'incontrerà con La Motta.

I campionati europei di bridge

L'Italia batte la Norvegia

PARIGI, 8 — Gli incontri odierni dei campionati europei di bridge, torneo maschile, hanno visto la vittoria delle squadre italiana, britannica, finlandese, danese ed islandese. Ecco i dettagli tecnici: Italia b. Norvegia 41-37. Granbretagna b. Svezia 41-17. Finlandia b. Olanda 45-31. Danimarca b. Irlanda 47-34. Islanda b. Belgio 59-45. La Francia ha ottenuto una vittoria sull'Egitto per rinuncia.

Le dimissioni dell'avv. Moscolin da dirigente de la Triestina

L'avvocato Salvatore Moscolin, che ha avuto una parte importante nelle vicende della U. S. Triestina degli ultimi anni, ha rassegnato le dimissioni da consigliere e ci prega di renderne note le ragioni. Egli si è dimesso perchè una certa disparità di vedute con gli altri consiglieri, da tempo esistente, gli impedirebbe — secondo quanto egli stesso afferma — di continuare a rendersi utile al governo della società. La sua lettera di dimissioni si chiude con un caldo augurio per il migliore avvenire del sodalizio e dello sport triestino.

Tornei minori di calcio. Finale post-campionato «ragazzi»: Campo San Giovanni, ore 11.45 Edera - Alabarda. Finali post - campionato «juniores»: Campo San Giovanni, ore 8 San Giovanni-ENAL C.R.D.A., ore 10.30 Edera-Sant'Andrea. Post-campionato: Romagna-Libertas Muggia campo cantieri ore 10.30; Arsenale-Inter S. Sabba, campo S. Giovanni ore 9.15. Campionato amatori (finali): Invicta-Audace campo S. Giovanni ore 18.

ULTIME DI CRONACA

Il breve soggiorno romano dell'amica dell'uccisa di Aurisina

Alcuni giornali, occupandosi del misterioso delitto di Aurisina, hanno sospettato la possibilità di un fermo dell'amica della ragazza uccisa, quella tale Jolanda Godnig, rifugiatasi da circa un mese a Roma.

Ecco ora quanto siamo riusciti a sapere sulla Jolanda Godnig, nel corso di una rapida inchiesta effettuata per nostro incarico dall'«Astra» a Roma. La Godnig attualmente si trova nella Capitale, nè, a quanto hanno concordemente affermato, sia la persona presso la quale è stata ospite, nè la sorellastra, qualcuno, fino a questo momento, ve l'ha cercata. La Jolanda, che non dovrebbe avere più di vent'anni, è unanimemente descritta da chi l'ha veduta nei suoi pochi giorni di permanenza, come una magnifica ragazza: alta, slanciata, molto piacente. Capitò presso la sorellastra improvvisamente, senza alcun preavviso, affermando che si era mossa da Trieste esclusivamente per venire a salutare la parente. Strana spiegazione, peraltro, in quanto con questa non era stata mai in affettuosi rapporti, data forse l'estrema differenza di carattere esistente fra le due donne. La sorellastra, infatti, è una donna sui trentacinque anni, molto seria, tranquilla, fisicamente insignificante, che da tre anni presta servizio presso la famiglia dell'Amm. Bertocchi, in via Chinotto 1. L'Ammiraglio ne parla molto bene, e, grazie appunto a questa stima, quando la Jolanda giunse a Roma, fu accolta come ospite in casa dell'Ammiraglio. Ma dopo due giorni di permanenza, fu impossibile trattenerla oltre. Dalla prima sera cominciò a rientrare a tardissima ora, indugiandosi con ignoti accompagnatori sulla porta di casa. La sorellastra, perciò, cercò di alloggiarla fuori, e chiese ospitalità alla sua sarta, certa Peruzzi, abitante in via Vicenza, n. 1

Anche questa ricorda la vita gaudente della ragazza durante i dieci giorni trascorsi a Roma. Per quanto molto chiusa nel parlare di sè e dei fatti suoi, tuttavia la Jolanda fece alla sua ospite qualche descrizione della vita che conduceva a Trieste una vita molto alle- soldato meticcio Gondriguez, che le aveva fatto delle proposte di matrimonio. Le aveva assicurato, anzi, di sposarla nel prossimo dicembre. Dai racconti della Godnig, la Peruzzi ebbe idea che essa conduceva a Trieste una vita molto allegra, molto spendereccia fra gruppi di gaudenti. Durante la sua permanenza presso la Peruzzi, Jolanda Godnig, ricevette anche della posta, ma l'ospite non saprebbe dire assolutamente nè di chi fosse nè donde provenisse. Ella non ne fece mai cenno.

Poco dopo la metà di giugno, la Jolanda annunciò improvvisamente di partire, perchè i suoi rapporti con la sorellastra erano quasi nulli, e quei pochi piuttosto tesi. Non disse dove andava; poi la Peruzzi seppe, dalla sorellastra la parente, che era andata a Milano. La Jolanda appariva triste quando lasciò Roma: così sembrò almeno alla sua ospite di pochi giorni, la quale scrolla la testa al ricordo di quella vita. «Deve aver provato di tutto — ha concluso —. Mi raccontava di essere stata perfino deportata in Germania dai tedeschi». La sorellastra non sapeva nulla nè dell'amicizia tra la Jolanda e la Gisella, nè della tragica fine di quest'ultima.

Scivoloni sulla strada bagnata

Un singolare incidente è accaduto ieri sulla strada di Duino. Verso le 14.10, un'autocisterna con rimorchio percorreva quella strada, diretta verso la nostra città. Improvvisamente l'automezzo incominciava ad andare paurosamente a zig zag, e, mentre la motrice s'inalberava contro una scarpata, restando con la cabina sollevata a mezz'aria, il rimorchio si rovesciava. Sul posto dell'incidente, che non ha provocato per fortuna nessuna vittima, accorrevano prontamente i vigili del fuoco, che provvedevano a rimorchiare l'automezzo. Sembra che il movimentato episodio debba attribuirsi al fatto che l'autista, assopitosi durante il percorso, abbia perduto il controllo della macchina, e si sia svegliato soltanto quando la motrice tentava di scalare la scarpata.

La strada, resa sdrucciolevole dalla pioggia, ha fatto passare a sera inoltrata qualche noia ai guidatori di veicoli. Verso le 19.30, una vespa, pilotata dal signor Gelsi, e sulla quale viaggiava anche sua moglie Renata, di 27 anni, abitante in via San Cilino 25, mentre percorreva la Galleria Sandrinelli è slittata, capovolgendosi. Mentre l'uomo rimaneva illeso la donna riportava alcune ferite alla regione occipitale, per cui doveva ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale. Poco prima della mezzanotte, una automobile del tipo «1100», nel girare da piazza Unità in via Tre Novembre, è andata a finire contro un carro che stazionava al margine della strada. L'automezzo è stato rimorchiato dai pompieri.

Stracci che prendono fuoco

Verso le 14 di ieri, tre carri dei vigili del fuoco che filavano a tutto spiano in direzione dello Scalo Legnami hanno fatto sorgere in più d'uno il sospetto che lo Scalo fosse in fiamme. Niente di tutto questo: solo un po' di stracci che avevano preso fuoco nella sentina di una barca. L'eccessivo fumo, sviluppatosi sull'imbarcazione, era stato scambiato sulle prime per qualche cosa di più sinistro che un incendio di stracci.

Possibilità offerta ai profughi di emigrare in Francia e Argentina

L'Ufficio provinciale del Lavoro di Gorizia ha comunicato al C.L.N. dell'Istria che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale della R.I. ha autorizzato il reclutamento anche a Trieste di un numero indeterminato di muratori e carpentieri edili celibi per la Argentina e di un numero pure indeterminato di agricoltori, muratori, scalpellini, manovali edili e carpentieri edili per la Francia. I profughi si rivolgano presso gli uffici di via S. Lazzaro 2, dalle 9 alle 12; portare documento d'identità, certificato di profugo e libretto di lavoro attestante la professione.

Un anticipo ai pensionati delle imprese di trasporto

Il G.M.A. ha recentemente autorizzato l'I.N.P.S. ad accordare un anticipo straordinario «una tantum» agli ex impiegati che ricevono la pensione dai fondi di previdenza delle imprese di trasporto di servizio pubblico. L'autorizzazione è stata concessa in attesa della pubblicazione d'un ordine in base al quale verranno estese a Trieste le disposizioni di un decreto legge italiano in materia. L'anticipo ammonterà a lire 25.000 per gli impiegati messi in pensione per raggiunto limite di età, a 20.000 lire per i pensionati in seguito ad invalidità e a 15.000 lire per i congiunti di impiegati deceduti che fruiscono di una pensione.

Per dispiaceri familiari e dissesti finanziari, iersera, in un bar di via Cassa di Risparmio, la ventisettenne Raffaela Dudic, abitante in via San Giorgio 1, ha tentato di sopprimersi ingerendo 18 pastiglie di sonnifero. La giovane, trasportata all'Ospedale dalla C.R.I., vi è stata accolta in osservazione.

E riparata in questi giorni nella nostra città la moglie dell'ex primo ministro jugoslavo Zvetcovich. La signora, che proviene da Belgrado, intende raggiungere suo marito a Parigi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9500 (9250), Generali 6220 (5930), Bastogi 2210 (2130), Cantoni 39800 (39000), Olcese 7900 (7400), Cucirini 8460 (8200), U. Manif. 188000 (185000), Rossi 6700 (6500), Fisac 905 (887), Fibre 2590 (2500), Snia 5265 (5130), Finsider 575 (570), Ilva 272 (253), Catini 197.50 (192), Isotta 34 (—), Fiat 344.50 (335.50), Sade 940 (914), Edison 1905 (1882), Seso 1503 (1485), Sip 829 (818), Vizzola 3525 (3505), Merid. 725 (706), Terni 349 (336), Eridania 9150 (8750), Anic 1295 (1270), Saffa 928 (912), Italgas 28.50 (27.50), Pirelli It. 850 (810), Pirelli e C. 1098 (1015).

TRIESTE

Generali 6175 (5920), Assicur. 910 (920), Ras 1810 (1750), CRDA 248 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico. 8

SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP

in autunno **Totip**

in inverno **Totip**

in primavera **Totip**

in estate **Totip**

Tutte le stagioni sono buone per vincere al Totip

Prova anche tu!

Le ricevitorie **SISAL** ti aspettano

SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

FURGONCINO 500 BL vend. Telefonare 8-12 al 93798. 30372 Q

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PERSONALE servizio per qualsiasi esigenza offresi. Agenzia Mercurio, Venezian 27. 30461 A

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

AGENZIA Mercurio, via Venezian 27, cerca personale servizio ogni genere. 30392 B

CUOCA, ragazze altissime paghe, principianti. cerc. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B

RAGAZZA stabile brava onesta cercasi. Panificio Azman, via Belpoggio 8. 64898 B

RAGAZZA capacissima, piccola famiglia, grande stipendio, cerc. Battisti 9, Radetti. 30399 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CAPUFFICIO, primaria forza, corrispondenza e dettatura italiano inglese francese tedesco, conteggi, fatturazioni, statistiche, tutte operazioni banca, trasporti, import, export, organizzazione lavoro, offresi. Cass. 22995 C, UPI.

DISTINTA offresi per accompagnare bambini. Cass. 22993 C. UPI.

CONTABILE offresi per aggiornamento organizzazione anche ore. Cass. 12703 C, UPI.

CONTABILITA': impianti, tenuta in abbonamento, bilanci; riordinamenti, aggiornamenti, revisioni qualsiasi contabilità. Consulenza fiscale-tributaria assume anche ad ore esperto coscienzioso. Cass. 12699 C, UPI.

PITTORE eseguisce appartamenti, stanze, cucine, coloriture olio. Corso, 37, portineria. 64875 C

SIGNORINA 26-enne bella presenza offresi commessa. Cass. 12716 C U. P. I.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio STANCI, telefono 93497, Gatteri 47. 64908 CC

RICAMATRICE vestiti blusette biancheria prezzi miti. Via del Monte 15, terzo, Micali. 30377 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 30432 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

AMBOSESSI, ogni località, assegnati lavoro cottimo. Scrivere: Cisa, via Campane 6, Siena. 5811 D

AIUTO commessa pratica calzature, presenza e referenze cerc. Via Dante 1. 64905 D

ELEMENTO preferibilmente coniugato pensionato referenze ineccepibili cercasi subito organizzazione località Monfalcone inquadramento sindacale. Offerte Cass. 22991 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Roma 19. 30400 D

LAVORANTE barbiere cercasi, paga settimanale 6000 e pranzo. Escluso presentarsi se non capacissimo. Via Ghega 4. 64921 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco veramente capace cercasi. Offerte dettagliate. Cass. 12717 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA centrale cerca impiegato Cass. 12701 E, UPI.

CAMERA vuota comodo cucina cerca impiegata statale. Indirizzo UPI 30375 E.

CAMERA due persone, salotto, uso bagno, un mese, cerc. Cass. 22998 E, UPI.

CAMERE una-due centro, primi piani, per commercio, cerc. Cassetta 22994 E. UPI.

STANZA cerca distinta signora cambio lavori casa. Cass. 12693 E, UPI.

STANZA mobiliata possibilmente vitto presso persona sola, cerca distinto. Offerte Cass. 23007 E UPI.

STANZA uso ufficio con telefono, paraggi piazza Ponterosso, Oberdan, Vittorio Veneto cerc. Telef. 27724. 30384 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA, acqua corrente, telefono, per signora. Telefonare 93-733. 30380 F

COMPAGNA di stanza impiegata seria, cerca distinta signora. Visibile dalle 17 alle 20, Battisti 20, p. 24.

STANZETTA affittasi provvisoriamente. Via dell'Orologio 6-V, Franc.

MATRIMONIALE elegante affitt. a distinto unico subinquilino, presso persona sola, scrupolosa pulizia. Offerte Cass. 12708 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica moderna: nuovi corsi (45 giorni): 1200. Macchine perfette. Diplomi. Istituto Commerciale, Teatro 1, tel. 29734. 30462 G

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO mobiliato indipendente, casa nuova, confort, subaffittasi coniugi soli. Torrebianca 24. 30403 I

QUARTIERE 4 stanze bagno poggiuoli scambio con 3 stanze. Cassetta 12691 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

LOCALE adatto negozio non periferia cercasi. Trattasi anche mediatori. Cass. 12688 L, UPI.

MAGAZZINO coperto acqua corrente luce circa metri 400 zona San Sabba-piazza Foraggi cercasi. Telefonare 29990. 30406 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A rate vestiti su misura confezione lusso, stoffe uomo donna, costumi bagno, abbigliamento. Astra, Cellini 2. 30354 M

CARROZZELLA invalidi, stampelle, vend. occas. Via Mudavecchia 2, Marchetti. 30394 M

CARROZZELLA sport, ghiacciaia seminuova, macchina cucire vendonsi. Bosco 12, magazzino. 30397 M

CARROZZELLA sport moderna vendesi. San Sabba 1166, porta 2. 64918 M

CUCCIOLI pura razza Boxer vend. Via Foscolo 3-I, destra. 30425 M

FOTOGRAFICA Agfa-Karat 1.28 nuova vend. Tel. 46-13 ore 10-11. 1055 M

LIBRI Giulio Verne, altri tedeschi vend. Giustinelli 3. Incontrera. 64897 M

POMPA per vino, decimale portata 400 chili vend. occas. Eremo 4, magazzino, dalle 9-13. 30369 M

VESTITI uomo, usati, vend. Piazza Perugino 5-IV, porta 14. 30382 M

VESTITO uomo grigio marrone calzoni antipiega giacca vend. buon prezzo. Ginnastica 13-II. 64899 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008.

BILANCIA persone cerc. Telefonare 90084. 64896 N

CARTONI americani acquist. Di Fusco, via Carpineto 6. 30344 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

A. MATRIMONIALE moderna con garanzia occasionissima, anche a rate. Torricelli 6, lavoratorio. 45920 NN

ACQUISTATE ratealmente matrimoniali, cucine, salotti, divaniletto, lettini, attaccapanni, reti, materassi, tavolini. Solidità, convenienza, garanzia. Polli, Sonnino 26. 45949 NN

ARMADI (due), letto, comodino, tavolo, sedie, chiari nuovi, vendonsi. Guardia 9-I, Forzieri. 64911 NN

ASSORTIMENTO cucine ultimi modelli 55.000, salotti, divaniletto 12 mila, matrimoniali 70.000, lettini 6 mila, carrozzine 7000. Tarabochia 6. 45701 NN

CAMERA pranzo lussuosa, come nuova vend. occas. causa mancanza spazio. Zovenzoni 3, pt., sinistra. 64922 NN

CAMERA da pranzo rovere; camera completa a un letto, mobili ufficio vend. Tel. 84-87. 64902 NN

CUCINE, stanze, salotti, attaccapanni moderni vendita rateale, ritiro usati. De Rosa, Guardia 11. 64914 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN

CUCINE camere modernissime prezzi di fabbrica. Facilitazioni. Fonderia 10 interno, falegnameria. 45938 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagamento.

LIBRERIE moderne con armadio e bar, facilitazioni pagamento. Sca-

MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vend. grande occas. Falegnameria, via dell'Istria 27. 30435 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti, altra matrimoniale lire 70 mila trattabili, Giulia 28, pianoterra, porta A. 30401 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occasione. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 30402 NN

MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN

MATRIMONIALI grandiose lire 200 mila ora 115 mila anche facilitazioni pagamento. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27. 30436 NN

MATRIMONIALI chiare scure, panniforti facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90519. 45885 NN

MATRIMONIALI cucine grande occasione, prezzi vantaggiosi, via Luigi Ricci 12. 64865 NN

PIANINO noce marca Germania noleggiasi prontamente. P. Besenghi 18. 64900 NN

PIANINO marca mondiale rara perfezione vend., facilitazioni pagam. Carducci 32-II. 002 NN

STANZA pranzo stile vend. pomeriggio. Ind. UPI 64887 NN.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, telefono 8008. O

DISPONENDO tendoni impermeabili nuovi, insuperabili, adatti per camion, vagoni, usi agricoli, pronti in ogni misura, vera occasione vendonsi. Campione a richiesta. Fiascaris Alberto, via Tricesimo, telefono 24-12, Udine. 5810 O

TRAVATURA tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24, telef. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

AGENTI, sartorie, negozianti, acquirenti proprio, cerchiamo vendita tessuti contrassegno. Prezzi imbattibili. Vastissimo campionario. Scrivere Cass. 11 X, SICAP, Firenze. 5812 P

PRODUTTORI due diplomati, conoscenza tutti rami, spese vita produzione sicura vari milioni mensili, cercano sistemazione presso Ente Assicurativo. Cass. 12723 P, UPI.

IMPORTANTE industria alimentari cerca rappresentanti o esclusivisti introdottissimi. Dettagliare referenze Cass. 35 V SICAP, Bologna. 5813 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

AGENZIA Isotta Fraschini, via Conciapelli 6 A. L 24279, Padova, vende autocarri nuovi seminuovi usati SPA 10 mila con Rimorchio Orlandi 3 Assi D 80 D 65 Isotta OM Ursus Taurus bilico Isotta 119 ol Autobus 30 18 15 posti, Rimorchi grossa media portata, automobili Alfa 2500 7 posti divisorio 1100 corsa velocità 160 km. orari, rateazioni. 5791 Q

APRILIA 1500 costruzione 1947 quasi nuova venderebbesi a privato un milione 500.000, esclusi mediatori. Offerte Cass. 12689 Q, UPI.

BICICLETTA lavoro 7000, altra corsa Bianchi, altra donna vend. Bosco 12, magazzino. 30396 Q

BICICLETTE uomo donna, motocarrozzino BSA vend. Via Trento 8, magazzino, dalle 9-12, 15-19. 30893 Q

BICICLETTA donna bellissima vendesi. Visintin, Timeus 16. 45704 Q

FIAT 1500 A perfettissima vendesi 425.000 trattabili. Tel. 6106. 30383 Q

MOTOSCAFO diporto 8 metri motore marino nuovo, cabina, perfetta efficienza vend. Telefonare 4813 ore 10-11. 1550 Q

TOPOLINO BL vend. esclusi mediatori. Tel. 29572. 30388 Q

VESPA 125 tipo 1949 e Legnano sport uomo vend. Ore 15-16, Carpison 3. 64895 Q

VESPE due vend., seminuove, prezzo basso. Via Nazionale 116, Opicina. 30452 Q

1110 lussuosa targata Trieste, camioncino Ilman, vendonsi. Ellero, Tricesimo (Udine). 5807 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

BAR o trattoria acquisterebbe esule fiumano. Cass. 12714 R UPI.

INDUSTRIALE urge milione 6 mesi tasso buono solide garanzie cambiarie. Cass. 12715 R, UPI.

NEGOZIO o azienda con o senza merce acquist. Off. Cass. 23001 R U. P. I. 23001 R

STATALE cerca prestito pagando buon interesse. Offerte Cass. 12705 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

CASA, villa o villetta acquist. Offerte Cass. 23001 S, UPI.

CONDOMINIO 2-3 stanze casa nuova acquist., cedo 2 stanze stanzetta. Cass. 12695 S, UPI.

SAPPADA Cadore, Borgata Fontana, villa signorile, tutti conforti, terreno vend. Ing. Magini, via Dante 12, Udine. 5797 S

T VILLEGGIATURE L. 35

ALBERGO Bacher, Valdaora di Mezzo (Val Pusteria), in luglio praticherà pensione L. 1200. 1234 T

IL SECONDO NUMERO DE

LA SCIENZA ILLUSTRATA

contiene, fra l'altro:

— **OCTOPUS:** resoconto della pericolosa lotta dei più coraggiosi pescatori del mondo contro i Mostri del Mare del Sud.

— **CAMMINAI TRAVERSO IL FUOCO:** narrazione dei riti spaventosi tahitiani, celebrati dai giovani adoratori della Dea delle Fiamme.

— **LA FORTEZZA SIDERALE:** raccolta di notizie ufficiali sugli ultimi esperimenti americani nel settore «Guerra Interplanetaria».

— **I SEGRETI DELLA SCIENZA SOVIETICA.**

— **NUOVE SPERANZE PER GLI ARTRITICI.**

— **COME IMPARARE IL CODICE RADIOTELEGRAFICO.**

Inoltre:

— una aggiornatissima e tecnica **SEZIONE FOTOGRAFICA.**

— **PIANI DI COSTRUZIONE** di oggetti casalinghi, giocattoli, modelli meccanici.

— notizie intorno alla **SCIENZA IN CUCINA,**

— **RUBRICHE** dedicate ai giovani inventori italiani.

— **CONCORSI** ai quali tutti possono partecipare.

Leggete LA SCIENZA ILLUSTRATA

100 PAGINE - 200 ILLUSTRAZIONI - 100 LIRE

E' gradevole come un romanzo
Istruisce dilettando
Aggiorna qualunque biblioteca

E' una pubblicazione della

ANONIMA PERIODICI INTERNAZIONALI
Roma — Milano — Novara

LIRE CENTO = 25 MILIONI

acquistando entro il 10 Luglio un biglietto della

LOTTERIA SOLIDARIETA' NAZIONALE

ULTIMI GIORNI DI VENDITA